

RASSEGNA STAMPA

lunedì 2 dicembre 2024



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*



CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI



Quotidiano della provincia di **FROSINONE**

Anno XXXVII - N. 333
Lunedì 2 dicembre 2024

In vendita obbligatoriamente con **IL TEMPO** 1,50 €



Il Frosinone batte il Cesena È la prima vittoria allo "Stirpe"

Serie B I canarini si sono imposti con il risultato di 3 a 2
A segno Ambrosino, Canotto e Marchizza su calcio di rigore

■ All'ottavo tentativo il Frosinone è riuscito a sfatare il tabù "Stirpe" superando per 3 a 2 il Cesena. Le reti del successo sono state messe a segno da Ambrosino, Canotto e Marchizza su rigore. Grazie a questi tre punti i canarini non sono più ultimi da soli.

NELLO SPORT

Stellantis, sull'orlo del baratro

Cassino Altri 110 lavoratori, oltre ai 32 della De Vizia, a un passo dalla lettera di licenziamento. Il territorio trema Di Traglia (Fiom): «Catastrofe annunciata». Appello della Fim Cisl al Governo. Ieri le dimissioni dell'ad Tavares

■ Nel giorno del "terremoto" che ha scosso la multinazionale, continuano le preoccupazioni del territorio per gli operai che al 31 dicembre perderanno il posto di lavoro. Ieri pomeriggio l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, si è dimesso. La scelta dopo un cda che ha sancito un cambio al vertice inatteso. L'ad aveva dichiarato che avrebbe lasciato la guida del gruppo franco-italo americano alla fine del contratto, nel 2026. E, invece, la "sorpresa". Intanto continua l'allarme per le 110 unità a un passo dal licenziamento per il mancato rinnovo del contratto a Trasnova che vanno ad aggiungersi ai 32 dipendenti della De Vizia. «Una catastrofe annunciata» dichiara il neo segretario della Fiom Cgil Frosinone Latina, Di Traglia. In prima linea anche la Fim Cisl che fa appello al governo.

Pagina 12 e 13

Frosinone L'opera dedicata a Norberto Turriziani imbrattata col sangue



Oltraggio alla statua dell'eroe

A PAGINA 7

La statua che raffigura l'eroe di guerra Norberto Turriziani imbrattata l'altra notte con del sangue

All'interno

Frosinone
Ater, lotta ai contatori fantasma

Pagina 6

Cassinate
Fatto brillare ad Aquino l'ordigno bellico

Pagina 14

Morolo
Pretende soldi dai familiari
Finisce in manette

Pagina 20

Alatri Il comitato dei residenti denuncia ulteriori episodi violenti nei giorni scorsi e chiede maggiori controlli

Nuova rissa in centro, torna la paura

Botte da orbi nella notte tra venerdì e sabato. Protagonisti della furibonda zuffa anche alcuni adulti

Pagina 21



La Fravil s.r.l. è la partner ideale per il trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi e per l'intermediazione allo smaltimento dei rifiuti

Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. RM1036

**SVUOTAMENTO FOSSE BIOLOGICHE
DISOSTRUZIONI CANAL JET
VIDEO ISPEZIONI
PRONTO INTERVENTO AMBIENTALE
TRASPORTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON E ADR
PULIZIE TECNICHE IN AMBIENTI SOSPETTI
DI INQUINAMENTO O CONFINANZI
NOLEGGIO WC CHIMICI**



www.fravilsrl.it



CONTATTACI

366.4325062

0775.640372

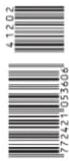
800.191177

INFO@GRUPPORIZZI.COM



**VETRERIA
PELLINO
GIUSEPPE**

Via Casilina, 245 FERENTINO tel. 0775 244584





Nuovi equilibri e vecchie ruggini

Il punto Assetti cambiati sia nel centrodestra che nel centrosinistra: le fratture di questi mesi non saranno ricomposte. Se i "dissidenti" della maggioranza dovessero passare dall'appoggio esterno all'opposizione allora ci sarebbe un'accelerazione

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

Mercoledì alle 19.30 è convocata la seduta del consiglio comunale sul question time, vale a dire la risposta alle interrogazioni e alle interpellanze. Sicuramente non sarà una prova del nove dopo la votazione sull'ufficio di presidenza. Però potrebbe essere indicativa sul "clima" che si respira.

Al di là delle considerazioni su chi ha vinto e chi ha perso, ci sono ormai dei punti fermi. I diciassette voti al vicepresidente vicario Marco Ferrara (Fratelli d'Italia), gli undici a Francesca Chiappini (Lista per Frosinone) e gli otto ad Andrea Turriziani (Lista Marini) hanno un significato politico chiaro. Poco importa se la Chiappini è stata confermata nel ruolo di segretario e Turriziani no. Il punto è che il sindaco Riccardo Mastrangeli e gli altri referenti della maggioranza hanno scelto di chiudere definitivamente la porta sia nei confronti dei cinque "malpancisti" che dei tre di FutuRa. Preferendo affidarsi ad una coalizione trasversale nella quale saranno determinanti i tre esponenti provenienti dalle opposizioni. E se Francesca Campagiorni (eletta nel Polo Civico) già da settimane ha aderito a Fratelli d'Italia, Andrea Turriziani e Claudio Caparelli sono rimasti, rispettivamente nella Lista Marini e nel Polo Civico. Turriziani, nel frattempo nominato coordinatore provinciale della Dc con Gianfranco Rotondi (parlamentare di Fratelli d'Italia), potrebbe siglare un patto federativo con il gruppo di FdI. Bisognerà vedere a questo punto quali saranno le scelte di Pasquale Cirillo e Maurizio Scaccia (Forza Italia), di Anselmo Pizzutelli e Maria Antonietta Mirabella (Lista Mastrangeli) e di Giovanni Bortone (Lega). Ma pure di Giovambattista Martino, Teresa Petricca e Francesco Pallone (FutuRa). Nessuno di loro starà a guardare. Tutti e otto hanno votato per Pasquale Cirillo segretario dell'ufficio di presidenza, che ha ottenuto altresì le preferenze dei tre esponenti del Partito Democratico. Arrivando a quota undici. Mentre invece Norberto Venturi (Pd) è stato confermato vicepresidente supplente con tredici preferenze. Risultati importanti, che potrebbero rappresentare il punto di partenza di una fase nuova. Che veda una strategia comune tra gli otto "dissidenti" del cen-

Alcune immagini della seduta del consiglio comunale dell'altra sera



trodestra. Non bisogna mai dimenticare che due fanno riferimento ad un partito come Forza Italia. Se gli "azzurri" dovessero passare dall'appoggio esterno all'opposizione, sicuramente il "caso Frosinone" arriverebbe perlomeno sul tavolo regionale del centrodestra. Quindi la possibile convergenza con alcuni gruppi o esponenti di un'opposizione scesa dai undici a otto rappresentanti. C'è più di qualche segnale per la verità.

Due anni e mezzo fa la maggio-

ranza a sostegno di Riccardo Mastrangeli era partita con ventidue consiglieri (su trentatré). Adesso è a diciassette, anche se il sindaco ha lasciato intendere che si può salire ulteriormente con i numeri. Ma la stessa cosa pensano i "dissidenti". Ci sono davanti due anni e mezzo di consiliatura e considerando come sono mutati equilibri e rapporti di forza negli ultimi mesi, è evidente che davvero può succedere di tutto. A livello programmatico è ancora il Piano urbano della mobilità sostenibile al cen-

tro del dibattito: dal percorso del Brt all'assetto definitivo delle piste ciclabili e ciclopedonali. Senza dimenticare il raddoppio dell'impianto di risalita e gli assetti della viabilità. Quindi i lavori per il restyling della stazione di Frosinone: dal prossimo 9 dicembre il cantiere entrerà nella fase operativa. Mentre il 9 gennaio 2025 sarà interdetta la circolazione su piazzale Kambo, con modifiche radicali sul versante della viabilità. Tematiche che sicuramente determineranno un dibattito acceso. Alla fine si arriverà al voto sul bilancio e sarà quello il momento della verità per tutti. Intanto perché il documento contabile è l'atto che caratterizza la linea politico-amministrativa della giunta più di ogni altro. In secondo luogo i prossimi mesi si annunciano assai impegnativi sul versante del confronto fra gli schieramenti. In ogni caso, comunque andranno le cose, quanto successo avrà degli effetti sulle prossime elezioni. Sia se si voterà alla scadenza naturale, sia se invece la consiliatura dovesse essere interrotta. Le fratture nel centrodestra e nel centrosinistra non saranno ricomposte. Le alleanze muteranno. ●

Mercoledì prossimo la seduta del question time sarà indicativa per il "clima"



Centrodestra blindato Verifica a fari spenti

Regione Il riassetto delle deleghe ci sarà, ma con calma
A livello nazionale nessuno vuole fibrillazioni nel Lazio

LA SITUAZIONE

CORRADO TRENTO

Ma nel centrodestra interessa ancora chiudere una verifica di maggioranza aperta a fine luglio? In diversi si pongono la domanda, visto che sono trascorsi più di quattro mesi. E considerando che tra poco si entrerà in pieno clima natalizio, lo slittamento al prossimo anno è più di una probabilità. Fra le altre cose la giunta (come sottolineato più volte dal Governatore Francesco Rocca) ha continuato a lavorare senza problemi. E il Consiglio ha recentemente approvato sia il Documento di economia e finanza che il collegato al bilancio. Vero che si sono registrati alcuni passaggi a vuoto determinati dalle assenze degli assessori e dei consiglieri di Forza Italia, ma tutto sommato la situazione è stata gestibile e gestita.

Inoltre Rocca ha immediata-

mente fissato un "paletto" che si è rivelato decisivo. Vale a dire che la composizione numerica dell'esecutivo non sarebbe stata toccata e che quindi sia Forza Italia che la Lega avrebbero mantenuto due assessori a testa. Rafforzando però le deleghe degli "azzurri": si è parlato spesso dell'attribuzione dell'urbanistica e del cinema. Può darsi che si procederà in questo senso, magari perfino in tempi brevi. Anche se le indiscrezioni finora sono sempre rimaste... tali. Fra l'altro il centrodestra a livello nazionale è impegnato su più fronti: dalla manovra economica allo scenario internazionale. Sen-

za considerare le continue stoccate tra Forza Italia e Lega. Insomma, la coalizione di centrodestra di tutto ha bisogno meno che di alzare i toni in una Regione strategica del calibro del Lazio. Come successo nei mesi scorsi. Questo non vuol dire che la questione sia stata archiviata, ma i riflettori sono stati abbassati e l'urgenza di una definizione non c'è più.

Il senatore Claudio Fazzone, coordinatore di Forza Italia nel Lazio, continua comunque a sottolineare la crescita del gruppo degli "azzurri", passato da tre a sette consiglieri (otto se si considera l'intergruppo con Noi Moderati). Potenziando quindi la maggioranza, grazie all'ingresso di due esponenti che erano stati eletti nelle file delle opposizioni. Dei Cinque Stelle in particolare. La Lega invece è scesa da tre a un esponente. La verifica si chiuderà a fari spenti. Forse. ●

**Fondamentale
il via libera in Consiglio
del Collegato
e del Documento
di economia e finanza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente **Francesco Rocca** e diversi assessori della sua giunta



Il consigliere regionale **Daniele Maura** (Fratelli d'Italia)

Daniele Maura: «Consorzi di bonifica, impegni rispettati»

L'esponente di FdI dice:
«Straordinario lavoro
dell'assessore Righini»

L'INTERVENTO

■ «In qualità di consigliere regionale non posso non sottolineare positivamente quanto approvato a favore dei Consorzi di Bonifica che operano nel Lazio e reso noto nei giorni scorsi».

A parlare è Daniele Maura, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, che poi aggiunge: «Al netto dell'importante contributo economico che è stato assegnato in base alla normativa vigente, in quantità maggiore in confronto alle passate annualità (da 10 a 15 milioni di euro con 18 milioni già stanziati per l'anno 2026), il Lazio, grazie all'assessore Giancarlo Righini, diventa la prima regione che riconosce con valenza pubblica gli impianti di irrigazione a servizio del mondo agricolo in uso ai Consorzi di Bonifica».

Argomenta Daniele Maura: «Tutto questo, inoltre, in un periodo non semplice a causa della siccità. Quindi un risultato ancora più importante. La piatta-

forma di Anbi Lazio, costruita dalla presidente Sonia Ricci e dal direttore Andrea Renna insieme a tutti i dirigenti dei Consorzi di Bonifica del Lazio, aveva questo snodo, che non solo abbiamo colto, ma rafforzato per dare dignità anche alle spiccate valenze ambientali che i Consorzi di Bonifica tra l'altro garantiscono. Ponendo gli impianti irrigui tra le opere di preminente interesse regionale. Nella provincia di Frosinone, grazie alla dottoressa Ricci, che è il commissario degli enti che operano nel territorio, questo provvedimento, così come nelle altre province laziali, oltre ad essere stato richiesto era particolarmente atteso. E di conseguenza salutato con soddisfazione da un sistema che in Ciociaria sta lavorando in sinergia con la Regione, con i cittadini e con i consorziati come mai in precedenza. Dimostrando efficienza ed efficacia». «Questa Regione - conclude Maura - grazie a Righini e a tutto il nostro gruppo dirigente sta dimostrando di voler lasciare il segno con provvedimenti o modifiche che non a torto sono stati definiti, come in questo caso, storici».●

L'Ater contro i contatori fantasma

L'intervento L'azienda recupera quasi 36.500 euro di energia elettrica da contatori che non sono mai stati trovati
Iannarilli: «Questione da troppo tempo ignorata che ha creato un debito ingente e interruzioni del servizio»

LA NORMALIZZAZIONE

■ Ater, lotta ai contatori fantasma. Restituiti all'azienda quasi 36.500 euro e cancellate le utenze inesistenti.

L'attività rientra nel percorso di risanamento avviato dal commissario straordinario Antonello Iannarilli per riportare trasparenza e correttezza nella gestione dell'Ater di Frosinone. Nei mesi scorsi l'ex Istituto case popolari aveva presentato una denuncia-querela per furto aggravato a causa dell'assenza di due contatori in viale Spagna a Frosinone, di fatto, mai rinvenuti né dai tecnici Ater né da quelli di Enel Distribuzione e men che meno dal tecnico nominato dal tribunale di Frosinone. «Una questione spinosa, che è stata ignorata nel corso degli anni causando un debito ingente pagato al fornitore di energia e che è costata più di un'interruzione del servizio nella stessa sede dell'ente», fanno sapere dell'Ater.

Il commissario straordinario Iannarilli spiega: «Grazie alla sinergia tra gli uffici dell'Ater e il supporto tecnico dell'avvocato Matteo Loffredi, presidente provinciale dell'Aeci e ad un impegno assiduo si è riusciti a dipanare la matassa di una situazione che aveva dell'assurdo e che era, francamente, inconcepibile per un ente pubblico: pagare fatture non verificate, tollerando una assoluta noncuranza che ha generato negli anni un enorme danno economico. Si può affermare



Antonello Iannarilli, commissario straordinario dell'Ater di Frosinone

che un ulteriore passo avanti è stato compiuto nel progetto di risanamento avviato da questa amministrazione».

Ecco allora la restituzione all'azienda di circa 36.5000 euro. «Nei giorni scorsi - aggiunge Iannarilli - la società fornitrice ha emesso due note di credito per un totale di oltre 35.000 euro, restituendo somme che erano state fatturate senza riscontri effettivi. Contestualmente, è stata avviata la cessazione amministrativa delle utenze inesistenti, una misura necessaria per evitare ulteriori anomalie e costi inutili. Questo è l'ennesimo esempio del disin-

teresse che ha caratterizzato l'Ater di Frosinone per anni. Attraverso un lavoro rigoroso stiamo ponendo fine ad una vicenda che ha gravato per troppo tempo sulle casse. Non possiamo e non accetteremo più inefficienze e superficialità nell'affrontare le criticità che si ripercuotono sulla funzione sociale dell'ente e, di conseguenza, sui cittadini che ne beneficiano, nella ingiustificabile ottica che ci sarà sempre qualcun altro a pagare per gli sbagli commessi e nell'erroneo e inaccettabile senso di impunità, nonostante comportamenti assolutamente irresponsabili. Si pensi che a causa dell'inadempienza nei confronti del fornitore, in più di un'occasione gli uffici hanno subito l'interruzione del servizio. Una situazione insostenibile. Rimane aperta la procedura davanti all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) per fare chiarezza sugli addebiti pregressi, mentre prosegue il ricorso presso il tribunale di Frosinone per accertare definitivamente la legittimità delle fatture relative ad altri misuratori. Tuttavia, i risultati raggiunti in pochi mesi dimostrano l'efficacia dell'approccio adottato».

Conclude Antonello Iannarilli: «Il nostro lavoro prosegue indefesso sul cammino della trasparenza, del rigore e della responsabilità per garantire efficienza e soprattutto legalità, nell'esclusivo interesse della comunità».●

**Annunciati
trasparenza,
rigore,
responsabilità
per garantire
efficienza
e legalità**

Sangue sulla statua di Turriziani

Il caso Nella notte tra sabato e domenica dopo una lite in piazza un uomo ferito avrebbe imbrattato la scultura. Indagano i carabinieri che hanno sentito i testimoni e acquisito le immagini della videosorveglianza della piazza

CRONACA

RAFFAELE CALCABRINA

■ La statua di Norberto Turriziani imbrattata di sangue. Inquietante episodio nella notte tra sabato e domenica. E non è la prima volta che la statua, in ricordo del sacrificio del sottotenente, caduto nella Grande guerra e medaglia d'argento al valor militare, viene presa di mira o imbrattata.

Subito il sindaco Riccardo Mastrangeli, che ha voluto rendere pubblico l'episodio, ha presentato una denuncia nella speranza che l'autore venga subito identificato. Del fatto se ne stanno occupando i carabinieri della sezione operativa della compagnia di Frosinone, intervenuti sul posto. L'episodio è avvenuto intorno all'una di notte. Dai primi accertamenti condotti dai militari dell'Arma sembra che l'autore dell'insano gesto, poco prima abbia avuto un litigio in piazza e si sia ferito. Quindi, avrebbe deciso di sfogarsi imbrattando con il proprio sangue la statua, da poco restaurata al pari dell'intera piazza, ora interamente pedonale. Che sia sangue al momento ci sono poco dubbi. Quanto all'identità dell'autore, i carabinieri sono sulle sue tracce. Sono già stati ascoltati alcuni testimoni per ricostruire la vicenda e acquisite le immagini della videosorveglianza che potrebbero risultare utili come fu con l'autore del gesto vandalico che distrusse le fioree appena sistemate per l'inaugurazione della piazza.

Il gesto ha destato grande indignazione per le modalità, per il fatto che sia avvenuto contro uno dei simboli di Frosinone, per di più un giovane caduto in guerra, a Cima Campiluzzi nel 1916, a soli 21 anni. Peraltro nei giorni scorsi si era registrato un altro atto vandalico con una scritta blasfema, subito cancellata, davanti all'ingresso del cinema Vittoria.

La statua, inaugurata nel 1924 alla presenza del re d'Italia Vittorio Emanuele III, opera dell'artista Cesare Bazzani, spesso è stata preda dei vandali. A inizio settembre è stata imbrattata con un colo-



La statua di Norberto Turriziani dopo esser stata imbrattata di sangue e (sotto) come è stata subito ripulita dagli operai inviati dal Comune in attesa di un intervento completo

Il sindaco: «Colpito un simbolo della città»

IL COMMENTO

ARIANNA CASTALDI

■ Un gesto frutto di inconsapevolezza. Incoscienza della memoria storica e dei simboli identitari della città. È quanto, secondo il sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli, più di ogni altra cosa, sta alla base dell'atto vandalico ai danni della statua di Norberto Turriziani. «Rappresenta non solo il sacrificio di un eroe, morto a soli 21 anni per la patria - ha sottolineato Mastrangeli - Ma è anche il simbolo della memoria collettiva e dell'identità della nostra comunità. Passare davanti a questa statua mi emoziona ogni volta perché rappresenta i valori più nobili della nostra storia». La statua è stata sottoposta a un primo intervento di pulizia già nella mattinata di ieri, mentre oggi interverrà la ditta che, soltanto pochi mesi fa, si è occupata del suo restauro, per una pulizia più approfondita. «È un patrimonio di tutti - ha sottolineato Mastrangeli - e il bene della città deve essere salvaguardato». Il sindaco, ricordando, poi, che non si tratta del primo episodio di questo tipo, ha condannato non soltanto l'atto vandalico, ma anche il clima di disprezzo che si è alimentato attorno alla piazza dove la statua è collocata: «Questa piazza non è dell'amministrazione, è di tutti. Seminare odio, è una cosa pericolosissima bisogna sempre essere uomini di pace». ●

rante scuro sulla gamba sinistra. A fine agosto, invece, erano state distrutte le fioree.

Tornando ai precedenti, nel 2019 alcuni ragazzi avevano imbrattato la lapide di Turriziani scrivendo i propri nomi. Due anni prima, colorati di nero gli occhi e le labbra e con dei puntini il petto. Negli anni passati, poi, diverse volte sono stati danneggiati i giochi dei bambini, ora rimossi.

E tra le personalità del capoluogo colpite dai vandali anche la medaglia d'oro Pietro Tiravanti: la lapide sotto il busto all'ingresso dell'Accademia di belle arti fu imbrattata nel 2017 da numeri scritti con vernice spray. ●

Non è la prima volta che i vandali prendono di mira la figura del caduto in guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Subito la denuncia di Riccardo Mastrangeli che ha deplorato il gesto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi boschivi, un'estate nera

L'allarme I dati dell'Ispra evidenziano un netto incremento nel 2024 rispetto al 2023 delle superfici bruciate dal fuoco. La Ciociaria è risultata dodicesima in Italia con 266 ettari arsi. Dietro a volte c'è il dolo per faide legate a pascoli o alla caccia

LO STUDIO

RAFFAELE CALCABRINA

■ Tra le dodici province italiane più colpite da grandi incendi boschivi c'è Frosinone.

Il bilancio redatto dall'Ispra al termine della campagna 2024 per il contrasto agli incendi boschivi include anche la provincia ciociara con 266 ettari di superficie devastata dal fuoco dal 15 giugno al 15 settembre 2024 (ma quest'anno la campagna d'antincendio boschivo si è chiusa il 15 ottobre).

La classe più colpita è quella delle latifoglie decidue con 149 ettari bruciati, quindi le latifoglie sempreverdi con 87 ettari e poi con 15 ettari ciascuna le aghifoglie sempre verdi e la superficie forestale non classificata.

Dallo studio, ancora a livello di stima, emerge che «le uniche province dell'Italia centrale con superfici forestali colpite da incendi sono quelle di Latina, Frosinone, Roma e Perugia».

Nel periodo 15 giugno-15 settembre 2023, invece, la provincia di Frosinone era risultata ventunesima in Italia per superficie forestale percorsa da incendio, con 64 ettari. Tra gli altri, erano arsi 32 ettari di latifoglie decidue e 27 di latifoglie sempreverdi. Dunque, da allora il peggioramento è evidente.

Nel dossier "Ecosistemi terrestri e incendi boschivi in Italia: stagione degli incendi 2024", l'Ispra rileva che: «Secondo l'elaborazio-



Un carabiniere forestale impegnato nei rilievi successivi a un incendio boschivo: la campagna antincendio 2024 presenta numeri superiori rispetto al 2023

della superficie totale percorsa da incendi». Le più colpite sono le foreste di latifoglie sempreverdi.

L'Ispra nota inoltre che «considerando le regioni più colpite da grandi incendi boschivi, la Sardegna e la Basilicata presentano un rapporto tra superficie boschiva bruciata e superficie totale percorsa da incendio intorno al 30%, Campania e Calabria intorno al 20%, Lazio e Sicilia circa il 15% e Puglia circa il 10%».

A livello provinciale, invece, i territori più colpiti dagli incendi boschivi nel 2024 sono Nuoro con 789 ettari, Cosenza con 769 e Reggio Calabria con 694.

Che la situazione quest'anno fosse critica l'aveva evidenziato il comandante del Nipaav dei carabinieri forestali di Frosinone, il tenente colonnello Vitantonio Masi, in un'intervista dello scorso settembre nella quale diceva: «Finora abbiamo avuto 73 incendi con 1.261 ettari bruciati, di cui 29 solo ad agosto e 778 ettari bruciati, ma il dato è ancora provvisorio».

Gli incendi dolosi vanno spesso a colpire le stesse zone: «Ci sono incendi ciclici», rilevava l'ufficiale forestale. Spesso per questioni legate ai pascoli, alla caccia oppure per semplici dispetti. Poi molti incendi sono colposi: una delle cause principali, per antiche pratiche, è data dagli incendi di rifiuti vegetali che poi scappano di mano. Pratica peraltro vietata e sanzionata sia amministrativamente che penalmente. ●

ne dei dati Effis, considerando l'intero territorio nazionale, dal 15 giugno al 15 settembre 2024 risulta una superficie complessiva percorsa da grandi incendi boschivi di 45.783 ettari. In questa superficie, la tipologia di copertura che risulta più colpita è rappresentata da terreni agricoli (circa

Molti episodi risultano essere colpiti a causa di errate pratiche di pulizia dei terreni agricoli

36% della superficie complessivamente bruciata». Al primo posto tra le regioni, per distacco, c'è la Sicilia con 15.076 ettari bruciati, seguita dalla Calabria con 8.188 e dal Lazio con 5.309. Poi «risultano complessivamente bruciati 8.890 ettari di superficie forestale, che costituiscono oltre il 19%

AUTOMOTIVE

«Dalla Fiat di qualche decennio fa a Stellantis che internalizza i servizi e alleggerisce il carico di lavoro anche al proprio interno in nome di una politica di riduzione dei costi. In merito a prime cento famiglie che pagano il prezzo più alto. A parlare è il neo segretario Frosinone Latina della Fiom Cgil. Andrea Di Traglia con una fotografia della realtà puntuale ma anche devolante. È una battaglia, al fianco dei lavoratori, che conti-»

Da anni nel sindacato, come è cambiata Stellantis?

«È cambiata molto, moltissimo direi. Ho cominciato a fare i primi passi da militante in un contesto storico-sociale e in cui Fiat usava unilateralmente da Confindustria dal Contratto Nazionale e si "cuccia addosso" l'abbito del contratto collettivo specifico (ccsl) con il riciclatore che esso ha avuto e ancora tutt'oggi ha sulle lavoratrici e i lavoratori. Le battaglie politiche contro Marchionne, l'estromissione della Fiom dalle fabbriche fino alla sentenza della corte costituzionale del 2013 che ne sancì l'incostituzionalità. Poi c'è stata la fusione con Chrysler e la nascita di Fca, che ha portato con sé una chiara visione del management legale e fiscale dall'Italia, (Olanda/Inghilterra). Piani industriali che promettevano, senza mai nemmeno lontanamente riuscire, salari tedeschi piena occupazione entro il 2021, l'ibrido annunciato e mai attuato, il diesel gate, la concessione sui crediti verdi, il finanziamento di 522 milioni di euro interni con cui a noi. Arriviamo quindi a Stellantis che, in seguito al decentramento delle attività, ora, così se ne accende in decantando i termini di produzione. Il filo conduttore? La crisi dell'auto sempre più disprezzata, la transizione politica che deriva dal partito, la mancanza di modelli che garantisca occupazione. Il pagamento delle condizioni interne, i carichi di lavoro sempre più insostenibili, i salari più bassi d'Europa con la costante di essere stati sempre in prima linea nel denunciare tutto questo, provando a contrattare migliori condizioni sia dal punto di vista del lavoratore in termini di garanzia occupazionale»

Una crisi di settore mai vista prima, uno stabilimento che trasforma un indotto a pezzi. Quali scenari?

«Sia tutto nella continuità ma nel senso negativo di termine. Nel 2021 l'auto-convoconvocazione di un ministro (diventato M5S) perché chiedevano allo Stato di provare a entrare nella partita del lavoro ed essere in una posizione che garantisce il sistema paese la possibilità di transizione. In pratica, in quanto esisteva ed esiste un fondo statale per la parte finanziaria, che è in quota alle proprietà»



Dalla Fiat a oggi: i cambiamenti e le battaglie perdite e la occupazione

Stellantis Mancati rinnovi degli appalti e crisi del settore
Parla il neo segretario Frosinone Latina Fiom Di Traglia

«Siamo di fronte a una catastrofe annunciata»

110

«Circa 110 gli operai che il 31 dicembre non avranno più un posto di lavoro»



ricadute disastrose per tutto il tessuto economico e sociale del territorio. La situazione è delicata e gli ammortizzatori sociali non in grado di scendere anche in realtà come Denso, Lear.

Ora ci troviamo di fronte a una catastrofe annunciata che rischia di mettere in ginocchio un'intera economia. Dietro questi dati ci sono persone e famiglie in carne e ossa e la preoccupazione è palpabile e vedono un futuro estremamente incerto soprattutto rispetto alle prospettive. Gli ammortizzatori sociali servono a mantenere l'occupazione, ma quello che serve è che i lavoratori chiedano veramente di lavorare».

Mancato rinnovo degli appalti, i 150 lavoratori sono solo i primi? Come finirà?

«Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali in Stellantis il Cda ha sempre il 31 dicembre. Abbiamo un incontro al Mimit il giorno 16. È necessario un intervento strategico e mirato per progettare lo stabilimento al secondo trimestre del 2025, anno in cui Stellantis vuol partire con la produzione dello Shvero Evr per poi mettere in produzione dopo 18 mesi anche la Gialia, sempre elettrica. Ma la sostanza è che gli ammortizzatori sociali non sono sufficienti a garantire l'occupazione se non a corredo di modelli che garantiscano la saturazione degli impianti. La piattaforma Large è una piattaforma modulare e può ospitare anche altre tipologie di vetture, sia in termini di motorizzazione. Il fibrido lo aspettiamo ancora dal 2018, che di segmenti. Possiamo produrre anche modelli smart car, ma il settore è dominato dal Grecale elettrico che partono da 127.000 euro. Il mancato rinnovo degli appalti è la conseguenza diretta che vede come unica responsabile la scelta di Stellantis. Appalti che esistono in maniera continuativa da quando Stellantis ha comprato l'azienda e sono scilge di non rinnovare e internalizzare soltanto le mansioni dei non lavoratori, per quelli Stellantis sta praticando sostanzialmente le norme in riempi con i modelli che saranno lo stabilimento».

Partirono i primi tavoli al Mimit con l'obiettivo di arrivare a un accordo quadro che portasse a un milione di veicoli per gli stabilimenti italiani. Nel frattempo però l'avanzamento della crisi dell'auto unito a quello degli ammortizzatori sociali fa sì che Stellantis dichiara embert negli stabilimenti: 670 per Cassino. Un sito che al giorno d'oggi si attesta sui 5.500 dipendenti. Come Fiom avanziamo proposta di contratto di lavoro a carattere generale. Attendiamo che il governo, visto che il settore deve avere il prolungamento delle commesse, vada che si faranno Stellantis e Gialia elettrici, ma se tutto questo non avverrà, la Stellantis non rinnoverà l'appalto e il supporto della Fiom metteranno in campo un sindacato necessario per la difesa del lavoratore». **di M. Valente**

Oltre agli ammortizzatori sociali servono modelli per salvare gli impianti

In protesta Stamattina riprende lo sciopero

«Nonostante la doccia fredda del mancato rinnovo dell'appalto a Trasnova circa 150 operai in sciopero da giorni riprenderanno la protesta anche questa mattina. Sin»

delle cinque saranno davanti ai cancelli e con i magliori in mano faranno sentire tutta la loro voce e disperazione per una situazione disuguale e insostenibile»

Si dimette l'ad Stellantis Carlos Tavares

Elkan: subito al lavoro con il nuovo Comitato Esecutivo ad interim

LA VIGNETA

«L'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, si è dimesso. La scelta del manager portoghese è stata un fulmine a ciel sereno per tutti, lui che aveva dichiarato ai giornalisti che sarebbe rimasto fino alla fine del suo mandato, all'inizio del 2026.

Ma ieri sera, poco prima delle 21 a sigillare la decisione, la notizia è che i lavoratori che annunciava

che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di John Elkann, aveva accettato le dimissioni di Carlos Tavares dalla carica di Chief Executive Officer con effetto immediato.

Il processo per la nomina di un nuovo Cee permanente è già in corso, gestito da un Comitato Speciale del Consiglio, e si concluderà entro la prima metà del 2025. Nel frattempo, sarà istituito un nuovo Comitato Esecutivo presieduto da John Elkann.

Stellantis conferma la guida durante presentata alla comunità finanziaria il 31 ottobre 2024 in relazione ai risultati dell'ultimo anno. Il Senior Independent

Director of Stellantis, Henri de Castro, ha commentato: «Il successo di Stellantis sin dalla sua creazione si è basato su un perfetto allineamento tra gli obiettivi di riferimento, il Consiglio e il Cee. Tuttavia, nelle ultime settimane sono emerse vedute differenti che hanno portato il Consiglio e il Cee alla decisione di oggi».

Il presidente John Elkann ha dichiarato: «Siamo grati a Carlos per il suo impegno costante in questi anni e per il ruolo che ha svolto nella creazione di Stellantis, in aggiunta ai precedenti ruoli di Psa e di Opel, dando vita al nostro gruppo per diventare un leader globale nel



Carlos Tavares



settor. Intendo mettermi subito al lavoro con il nostro nuovo Comitato Esecutivo ad interim, con il supporto di tutti i nostri colleghi di Stellantis, mentre completiamo il processo di nomina del nuovo Cee. Esistevano la puntuale attuazione della strategia della Fiom nell'interesse di tutti i termini di Stellantis e di tutti i suoi stakeholders».

Tavares, subito dopo la fusione, aveva iniziato i sopralluoghi negli stabilimenti tra i primi, Cassino nella seconda parte del gennaio 2021 definendo la fabbrica all'avanguardia, anche se era necessario che viaggiasse a pieno regime.

L'annuncio della imminente piattaforma Slla Large a marzo 2023 sempre durante un'altra sua visita. **di M. Valente**

«L'erve l'intermento del governo»

Auto In allarme per i lavoratori di Trasnova che non avranno il rinnovo del contratto unitamente a Logitech e Teknoserve
In bilico tanti altri posti senza risposte serie. Mirko Marsella, segretario provinciale della Fim Cisl: necessario un patto nazionale

STELLANTIS

Gli operai dipendenti di Stellantis

«Gli operai delle aziende di servizi perdono il proprio posto per colpa di scelte industriali di Stellantis che ha deciso di far fare quei lavori ai propri dipendenti. Stellantis adotta simili scelte e non si preoccupa di quello che accade a livello sociale», a tuonar il segretario provinciale Fim Cisl Mirko Marsella che rincara: «Come organizzazioni sindacali del governo perché siamo sotto un tetto, poi migliaia di posti di lavoro che andranno persi, sia per le scelte di Stellantis che per la transizione ecologica».

Fino ad oggi tutti gli interventi che abbiamo fatto, soprattutto nei tavoli ministeriali, non sono serviti a nulla perché non c'è stato risposte».

Ma non è solo questo. «Finora abbiamo assistito a un braccio di ferro da parte del governo con Stellantis che non ha portato ad alcuna soluzione per i lavoratori. Sulla vicenda il presidente del consiglio è stata in silenzio».

Ma il problema è anche un altro. «Se non si interviene con un patto nazionale, ma soprattutto con il settore automotive, non saranno solo le prime vittime. Va trovato un accordo per salvaguardare la filiera».

La battaglia è anche fronte degli ammortizzatori sociali in scadenza e sulle tutele per l'indotto. «Sperto», conclude Marsella, «che nel tavolo del 16 di Mimit ci siano risposte finalmente».

Un allarme sindacale ma anche sciolto dopo la notizia che Stellantis non rinnoverà l'appalto da Trasnova, azienda che si occupa di movimentazione di impianti e di servizi con i dipendenti in cda e cdc. Una vera e propria emergenza sociale, come hanno già tuonato i sindacati di

Gli operai dipendenti di Stellantis



perderanno il posto di lavoro il 31 dicembre. Senza commesse, infatti, gli operai delle tre aziende di servizi saranno costretti a licenziarsi. In alcuni casi, ha accompagnato finanziere per decenni. Padri e madri di famiglia che presto potrebbero ricevere la lettera di licenziamento collettivo esattamente come è già accaduto ai 32 colleghi che lavorano per la De Vista. Stellantis invece viaggia nella direzione della internalizzazione dei servizi con i dipendenti in cda e cdc. Una vera e propria emergenza sociale, come hanno già tuonato i sindacati di

Finora assistito solo un braccio di ferro che non ha dato soluzioni

Cassino e di Piedimonte che seguono da vicino la vicenda e che attendono solo la data per tornare a incontrare il ministro degli Esteri Tjani alla Farnesina.

Intanto anche rifondazione comunista esprime massima solidarietà ai lavoratori di Trasnova «che Stellantis sta condannando licenziamento».

Sui giorni delle piazze pieno e salario e che dicono chiaramente: «Noi al Governo Meloni e alla sua politica, un acciuto comunista aziendale commesse sociale, come che, a partire dal prossimo 1° dicembre, non ci sarà più alcuna commessa per la Trasnova. L'azienda che svolge la manutenzione auto negli stabilimenti di Mirafiori, Cassino, Mel-F e Piedimonte. Nella sola Campania questo compererà 90 licenziamenti e a Cassino 110 entro un mese».

Si sta formando il piano scellerato, da gran tempo accarezzato dalla multinazionale italo-francese, di smantellare l'intera industria automobilistica italiana? Il governo ha il dovere di intervenire prima che sia tardi. L'ennesimo tradimento ai danni dei lavoratori». **di M. Valente**



Stellantis Mancati rinnovi degli appalti e crisi del settore
Parla il neo segretario Frosinone Latina Fiom Di Traglia

AUTOMOTIVE

■ Dalla Fiat di qualche decennio fa a Stellantis che internalizza i servizi e alleggerisce il carico di lavoratori anche al proprio interno in nome di una politica di riduzione dei costi. In mezzo le prime cento famiglie che pagano il prezzo più alto. A parlare è il neo segretario Frosinone Latina della Fiom Cgil, Andrea Di Traglia con una fotografia della realtà puntuale ma anche desolante. E una battaglia, al fianco dei lavoratori, che continua.

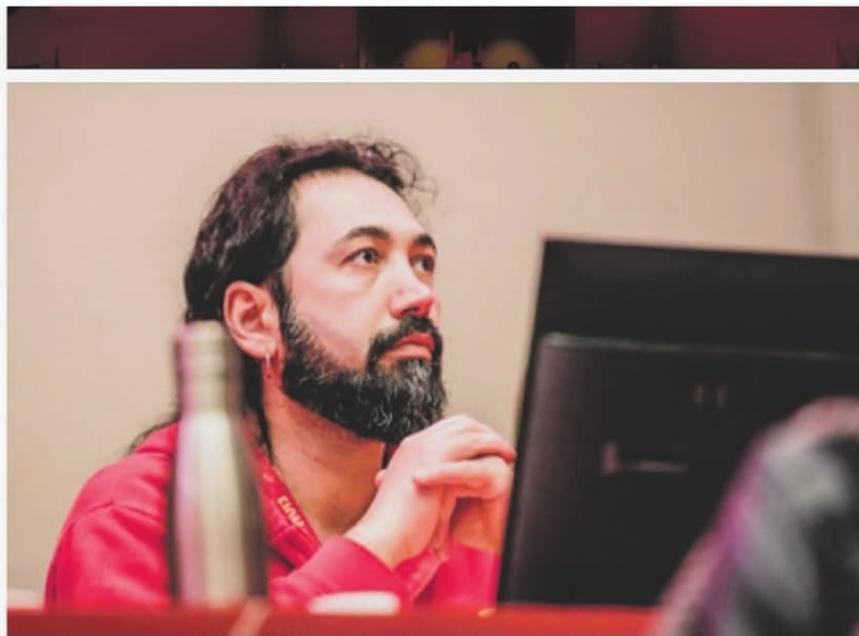
Da anni nel sindacato, come è cambiata Stellantis?

«È cambiata molto, moltissimo direi. Ho cominciato a fare i primi passi da militante in un contesto storico-sindacale in cui Fiat usciva unilateralmente da Confindustria e dal Contratto Nazionale e si "cuciva addosso" l'abito del contratto collettivo specifico (ccsl) con le ricadute che esso ha avuto e ancora tutt'oggi ha sulle lavoratrici e i lavoratori. Le battaglie politiche contro Marchionne, l'estromissione della Fiom dalle fabbriche fino alla sentenza della corte costituzionale del 2013 che ne sanciva l'incostituzionalità. Poi c'è stata la fusione con Chrysler e la nascita di Fca, che ha portato con sé una chiara visione del decentramento legale e fiscale dall'Italia, (Olanda e Inghilterra). Piani industriali che promettevano, senza mai nemmeno lontanamente riuscire, salari tedeschi e piena occupazione entro il 2021, l'ibrido annunciato e mai attuato, il diesel gate, la cessione sui crediti verdi, il licenziamento di 532 lavoratori interinali con un sms. Arriviamo quindi a Stellantis che, in aggiunta al decentramento legale e fiscale, cela con sé anche un decentramento in termini di produzioni. Il filo conduttore? La crisi dell'auto sempre più dirompente, la transizione elettrica che stenta a partire, la mancanza di modelli che garantiscano occupazione, il peggioramento delle condizioni interne, i carichi di lavoro sempre più insostenibili, i salari più bassi d'Europa con la costante di essere stati sempre in prima linea nel denunciare tutto questo, provando a contrattare migliori condizioni sia dal punto di vista del lavoro che in termini di garanzia occupazionale».

Una crisi di settore mai vista prima, uno stabilimento che arranca e un indotto a pezzi. Quali scenari?

«Sta tutto nella continuità ma nel senso negativo del termine. Nel 2021 ci auto-convocammo sotto il ministero (all'epoca Mise) perché chiedevamo allo Stato di provare a entrare nella partita della fusione ed essere in una posizione che garantisse al sistema paese un minimo di tranquillità produttiva, in quanto esisteva ed esiste un fondo statale per la parte francese, che è in quota alle proprietà

«Siamo di fronte a una catastrofe annunciata»



di Pisa e quindi poi di Stellantis. Ci risposero che il prestito di 6,3 miliardi in concomitanza al blocco dei licenziamenti post covid, assicurava la tenuta occupazionale. La storia poi ci dice che con una cordata di 12 banche Tavares, ad del nuovo colosso, restituì quel prestito e in concomitanza dichiarò migliaia di esuberanti negli stabilimenti italiani. Iniziò quindi una campagna di uscite incentivate e lo stabilimento di Cassino entrò nel contratto di solidarietà, Tavares venne a visitare Cassino Plant ma invece di portare con sé occupazione diede il via ad una serie di tagli ai costi che ricadevano sulle condizioni interne dello stabilimento e, di conseguenza, sui lavoratori. Nel frattempo, i governi cambiano ma Stellantis no e allora nel 2023 ci auto-convocammo di nuovo al ministero (divenuto il Mimit) e tenemmo un'assemblea pubblica in cui rivendicavamo la necessità di contrattare e governare la transizione, il nostro paese ha la capacità produttiva di 2 milioni di auto ma se ne producevano scarse 450.000 oltre ad un utilizzo dilagante delle ore di cassa

integrazione. Nel frattempo nel suo secondo giro di visite italiane, Tavares annunciava le ormai famose piattaforme. A Cassino la Stla Large. Ora la cosa chiara ormai a tutti è che le piattaforme in sé sono solo un contenitore vuoto se non lo riempi con i modelli che saturano lo stabilimento.

Partirono i primi tavoli al Mimit con l'obiettivo di arrivare a un accordo quadro che portasse a un milione di veicoli per gli stabilimenti italiani. Nel frattempo però l'avanzamento della crisi dell'auto unito a quello degli ammortizzatori sociali fa sì che Stellantis dichiara esuberanti negli stabilimenti: 870 per Cassino. Un sito che al giorno d'oggi si attesta sui 2.500 dipendenti. Come Fiom avanzammo proposta di contratto di espansione, perché abbiamo sempre sostenuto che lo svuotamento delle fabbriche unito all'età media dei lavoratori sempre più alta che non vengono rimpiazzati, è indice della volontà di desertificare il settore e il territorio tutto, non solo per quanto riguarda i lavoratori Stellantis, ma a cascata anche quelli della componentistica con

ricadute disastrose per tutto il tessuto economico e sociale del territorio. La situazione è delicata e gli ammortizzatori sociali sono in fase di scadenza anche in realtà come Denso, Lear.

Ora ci troviamo di fronte a una catastrofe annunciata che rischia di mettere in ginocchio un'intera economia. Dietro questi dati ci sono persone e famiglie in carne e ossa la cui preoccupazione è palpabile e vedono un futuro estremamente incerto soprattutto rispetto alle prospettive. Gli ammortizzatori sociali servono a mantenere l'occupazione, ma quello che serve e che i lavoratori chiedono veramente è il lavoro».

Mancato rinnovo degli appalti, i 150 lavoratori sono solo i primi? Come finirà?

«Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali in Stellantis il Cds ha termine il 31 dicembre. Abbiamo un incontro al Mimit il giorno 16. È necessario un intervento strategico e mirato per traghettare lo stabilimento al secondo trimestre del 2025, anno in cui Stellantis vuol partire con la produzione dello Stelvio Bev per poi mettere in produzione dopo 6 mesi anche la Giulia, sempre elettrica. Ma la sostanza è che gli ammortizzatori sociali non sono sufficienti a garantire l'occupazione se non a corredo di modelli che garantiscano la saturazione degli impianti. La piattaforma Large è una piattaforma modulare e può ospitare anche altre tipologie di vetture, sia in termini di motorizzazione, l'ibrido lo aspettiamo ancora dal 2018, che di segmento. Possiamo produrre anche modelli mass market, non solo vetture come il Grecale elettrico che partono da 127.000 euro. Il mancato rinnovo degli appalti è la conseguenza diretta che vede come unica responsabile le scelte scellerate di Stellantis. Appalti che esistono in maniera continuativa da quando esiste lo stabilimento e che adesso si sceglie di non rinnovare e internalizzare soltanto le mansioni e non i lavoratori, per quelli Stellantis sta praticando sostituzione di manodopera. Aziende come De Vizia, che opera in pulizie, industriali e civili, hanno ricevuto lettere di non rinnovo dell'appalto. Noi pensiamo che queste maestranze possano essere salvaguardate e assorbite in quota parte dai comuni, dove hanno già l'appalto, e in quota parte da Stellantis. Per quanto riguarda Trasnova, intanto è stato richiesta la convocazione nazionale urgente al Mimit che dovrà rispondere della questione a carattere generale. Aziende come Trasnova, Logitech, Teknoservice devono avere il prolungamento delle commesse, visto che si faranno Stelvio e Giulia elettrici, ma se tutto questo non avverrà, la Cgil, con la categoria dei Trasporti e il supporto della Fiom metteranno in campo tutte le iniziative necessarie per la difesa dei lavoratori».

● K. Valente

Dalla Fiat a oggi: i cambiamenti e le battaglie del sindacato per diritti e occupazione

Oltre agli ammortizzatori sociali servono anche modelli per saturare gli impianti

Si dimette l'ad Stellantis Carlos Tavares

Elkann: subito al lavoro con il nuovo Comitato Esecutivo ad interim

LA VICENDA

■ L'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, si è dimesso. La scelta del manager portoghese è stata un fulmine a ciel sereno per tutti, lui che aveva dichiarato ai giornalisti che sarebbe rimasto fino alla fine del suo mandato, all'inizio del 2026.

Ma ieri sera, poco prima delle 21, a sigillare la decisione, la nota di Stellantis che annunciava

che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di John Elkann, aveva accettato le dimissioni di Carlos Tavares dalla carica di Chief Executive Officer con effetto immediato.

Il processo per la nomina di un nuovo Ceo permanente è già in corso, gestito da un Comitato Speciale del Consiglio, e si concluderà entro la prima metà del 2025. Nel frattempo, sarà istituito un nuovo Comitato Esecutivo presieduto da John Elkann.

Stellantis conferma la guidance presentata alla comunità finanziaria il 31 ottobre 2024 in relazione ai risultati dell'intero anno 2024. Il Senior Independent

Director di Stellantis, Henri de Castries, ha commentato: «Il successo di Stellantis sin dalla sua creazione si è basato su un perfetto allineamento tra gli azionisti di riferimento, il Consiglio e il Ceo. Tuttavia, nelle ultime settimane sono emerse vedute differenti che hanno portato il Consiglio e il Ceo alla decisione di oggi».

Il presidente John Elkann ha dichiarato: «Siamo grati a Carlos per il suo impegno costante in questi anni e per il ruolo che ha svolto nella creazione di Stellantis, in aggiunta ai precedenti rilanci di Psa e di Opel, dando avvio al nostro percorso per diventare un leader globale nel



Carlos Tavares

settore. Intendo mettermi subito al lavoro con il nostro nuovo Comitato Esecutivo ad interim, con il supporto di tutti i nostri colleghi di Stellantis, mentre completiamo il processo di nomina del nuovo Ceo. Insieme garantiremo la puntuale attuazione della strategia della Società nell'interesse di lungo termine di Stellantis e di tutti i suoi stakeholders».

Tavares, subito dopo la fusione, aveva iniziato i sopralluoghi negli stabilimenti: tra i primi, Cassino nella seconda parte del gennaio 2021 definendo la fabbrica all'avanguardia, anche se era necessario che viaggiasse a pieno regime.

L'annuncio della imponente piattaforma Stla Large a marzo 2023 sempre durante un'altra sua visita. ●

«Serve l'intervento del governo»

Auto In allarme per i lavoratori di Trasnova che non avranno il rinnovo del contratto unitamente a Logitech e Teknoservice
In bilico tanti altri posti senza risposte serie. Mirko Marsella, segretario provinciale della Fim Cisl: necessario un patto nazionale

STELLANTIS

«Gli operai delle aziende di servizi perdono il proprio posto per colpa di scelte industriali di Stellantis che ha deciso di far fare quei lavori ai propri dipendenti. Stellantis adotta simili scelte e non si preoccupa di quello che accade a livello sociale», a tuonare è il segretario provinciale Fim Cisl Mirko Marsella che rincara: «Come organizzazioni sindacali da tempo chiediamo l'intervento del governo perché saranno centinaia, poi migliaia i posti di lavoro che andranno persi, sia per le scelte di Stellantis che per la transizione ecologica.

Fino ad oggi tutti gli interventi che abbiamo fatto, soprattutto nei tavoli ministeriali, non sono serviti a nulla perché non ci sono state risposte».

Ma non è solo questo. «Finora abbiamo assistito a un braccio di ferro da parte del governo con Stellantis che non ha portato ad alcuna soluzione per i lavoratori. Sulla vicenda il presidente del consiglio è stata in silenzio».

Ma il problema è anche un altro. «Se non si interviene con un patto nazionale, ma soprattutto europeo, sul settore automotive loro saranno solo le prime vittime. Va trovato un accordo per salvaguardare la filiera».

La battaglia è anche sul fronte degli ammortizzatori sociali in scadenza e sulle tutele per l'indotto. «Spero - conclude Marsella - che nel tavolo del 16 al Mimit ci siano risposte finalmente».

Un allarme sindacale ma anche sociale dopo la notizia che Stellantis non rinnoverà l'appalto alla Trasnova, azienda che si occupa di movimentazione auto sui piazzali e che ha sub appalti con Teknoservice e Logitech per un totale di circa 110 persone che

Gli scioperanti davanti ai cancelli Stellantis



«Finora abbiamo assistito solo a un braccio di ferro che non ha dato soluzioni»

perderanno il posto di lavoro al 31 dicembre. Senza commesse, infatti, gli operai delle tre aziende di servizi saranno costretti a salutare quell'occupazione che, in alcuni casi, li ha accompagnati finanche per decenni. Padri e madri di famiglia che presto potrebbero ricevere la lettera di licenziamento collettivo esattamente come è già accaduto ai 32 colleghi che lavorano per la De Vizia. Stellantis invece viaggia nella direzione della internalizzazione dei servizi con i dipendenti in cds e cig. Una vera e propria emergenza sociale, come hanno già tuonato i sindaci di

Cassino e di Piedimonte che seguono da vicino la vicenda e che attendono solo la data per tornare a incontrare il ministro degli Esteri Tajani alla Farnesina.

Intanto anche rifondazione comunista esprime massima solidarietà ai lavoratori di Trasnova «che Stellantis sta condannando al licenziamento.

Nel giorno delle piazze piene che rivendicano diritti, lavoro e salario, e che dicono chiaramente No al Governo Meloni e alla sua politica, un asciutto comunicato aziendale comunica seccamente che, a partire dal prossimo 31 dicembre, non ci sarà più

alcuna commessa per la Trasnova, l'azienda che svolge la movimentazione auto negli stabilimenti di Mirafiori, Cassino, Melfi e Pomigliano. Nella sola Campania questo comporterà 90 licenziamenti e a Cassino 110 entro un mese.

Sta forse cominciando il piano scellerato, da gran tempo accarezzato dalla multinazionale italo-francese, di smantellare l'intera industria automobilistica italiana? Il governo ha il dovere di intervenire prima che si consumi l'ennesimo tradimento ai danni dei lavoratori». ● **K. Valente**

In Campania il mancato appalto per il 2025 porterà a 90 operai licenziati

In protesta

Stamattina riprende lo sciopero

● Nonostante la doccia fredda del mancato rinnovo dell'appalto a Trasnova i circa 150 operai in sciopero da giorni riprenderanno la protesta anche questa mattina. Sin

dalle cinque saranno davanti ai cancelli e con i megafoni in mano faranno sentire tutta la loro voce e disperazione per una situazione diventata insostenibile

«Una polizia locale più presente»

L'intervista Il comandante Dino Padovani prepara le valigie per assumere la guida dei vigili urbani del capoluogo. Il suo lascito dopo tre anni di servizio: più agenti sul territorio grazie alle assunzioni e a nuove dotazioni

SORA

ENRICA CANALE PAROLA

Il comandante Dino Padovani lascia Sora e si trasferisce a Frosinone, dove ha vinto il concorso per guidare il corpo della polizia locale. Prenderà servizio nel capoluogo a fine dicembre. Così, dopo tre anni, la città volsca perde il suo "superdirigente", titolare di diverse deleghe importanti come la cultura, i servizi sociali e dal gennaio 2022 anche comandante della polizia locale. Ex ufficiale dell'Esercito italiano, Padovani è anche abilitato all'esercizio della professione forense, specializzato in diritto ambientale e ha conseguito un master di II livello alla "Sapienza università di Roma". In vista del suo nuovo incarico, lo abbiamo intervistato.

Comandante, che ricordo le lascia Sora?

«Sono molto contento di come sono stato accolto in questi tre

splendidi anni. Avvincenti non solo dal punto di vista professionale, ma anche affettivo. Ho stabilito un buon rapporto con la città che di certo non si interromperà con questa mia nuova avventura professionale».

Con che spirito lascia Sora e va a Frosinone?

«Frosinone è una città a cui sono molto affezionato, dove mi sono affermato come agente di polizia locale ai tempi del comandante Segneri. Era il 2001. Lasciai il capoluogo perché vinsi il concorso da comandante a Ceprano, poi quello ad Alatri dove sono rimasto fino al 2021. Nel frattempo ho avuto anche altri incarichi in diversi comuni e attualmente faccio parte del Comitato tecnico regionale della polizia locale. Sono orgoglioso di tornare al comando di Frosinone che mi è rimasto nel cuore. È un incarico di prestigio. Metterò a frutto le esperienze maturate finora, tra cui quella indimenticabile qui a Sora».

«Ho stabilito un buon rapporto con la città che di certo non si interromperà»

L'imminente trasferimento lascia vacante la direzione di diversi uffici

Quali i risultati ritiene di aver centrato a Sora?

«Se devo indicare un primato sulle numerose iniziative svolte, credo che tutte possano riassumersi in un concetto fondamentale: la presenza sul territorio, ovviamente rispettando gli indirizzi dell'amministrazione comunale. La polizia locale è tornata sulle strade, gli agenti sono tornati a controllare il territorio, ad essere presenti nella quotidianità. Sicuramente questo obiettivo è stato possibile anche grazie all'arrivo dei sette nuovi agenti assunti attraverso il concorso che abbiamo tenuto proprio a Sora. È chiaro che anche la dotazione di mezzi e strumenti è fondamentale per poter presidiare un territorio vasto come questo, come le due nuove auto, le radio, l'etilometro, il targa system; il tutto sempre in sinergia con le altre forze dell'ordine con le quali abbiamo fatto servizi programmati, come pure la videosorveglianza. Ci siamo sentiti parte del progetto di sicurezza urbana che non è stato solo ad appannaggio delle forze di polizia statale, ma al quale abbiamo contribuito con tutte le nostre possibilità».

E ora che la polizia locale di Sora resta senza comandante che succede?

«Andrò via prima della fine dell'anno, non conosco ancora la data precisa. Adesso ci sono i tempi tecnici delle procedure. Cercherò di gestire al meglio questo periodo di passaggio verso nuove soluzioni amministrative per eliminare il vuoto che si viene a creare. È stata talmente repentina questa novità del mio trasferimento a Frosinone che la soluzione che si vorrà intraprendere per nominare un nuovo comandante a Sora dovrà necessariamente essere individuata dopo gli opportuni approfondimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il comandante della polizia locale **Dino Padovani** si trasferisce a Frosinone

Pnrr, Papetti torna all'attacco

La vicenda La richiesta di chiarimenti sulle opere finanziate era stata già avanzata dal consigliere di opposizione. Nessuna risposta: «Silenzio assoluto dalle stanze del palazzo comunale in merito a quanto sollecitato con tanto di pec»

VEROLI

«Chiarimenti su opere pubbliche e progetti da realizzare con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza: ancora tutto tace. Parliamo di un articolato piano presentato con tanto di squilli di tromba dall'ex sindaco Cretaro il 23 marzo scorso, a ridosso ovviamente delle elezioni amministrative, e "passato" all'amministrazione oggi in carica che della precedente è di fatto il prosieguo. Silenzio assoluto dalle stanze del palazzo comunale in merito ai chiarimenti chiesti con tanto di pec il 12 novembre scorso».

È quanto sottolinea il consigliere comunale di opposizione Cristiano Papetti, che sulla vicenda torna a sollecitare gli amministratori.

«Non dovrebbe essere tanto difficile rispondere ai quesiti posti, domande presentate al fine di poter informare i cittadini di Veroli correttamente e in piena trasparenza, nel solco di quel programma amministrativo che abbiamo proposto ai cittadini medesimi e che trova il suo perno nel concetto di "Comune aperto". E allora - sottolinea il consigliere Papetti - dal Comune (da sindaco e assessori competenti in primis) è necessario che arrivino le informazioni richieste ufficialmente da noi che rappresentiamo le forze di opposizione democraticamente elette ed è altrettanto necessario che si trovi il tempo per farlo e non lasciare le stesse nel "dimenticatoio". Informare la popolazione, non solo a grandi linee, è un dovere! Si tanto silenzio non può essere la risposta dell'ente».

Il consigliere comunale e candidato a sindaco alle scorse elezioni amministrative ricorda che «per avere notizie in merito allo stato di avanzamento del piano Pnrr, il 12 novembre scorso ho inviato una pec al Comune di Veroli, in



Il consigliere Cristiano Papetti e una veduta panoramica della città

particolare al sindaco, alla segreteria comunale, all'assessore ai lavori pubblici, all'assessore al bilancio e agli uffici amministrativi competenti. Nel documento ho chiesto informazioni certe e dettagliate sui seguenti punti: l'ammontare, allo stato, delle somme finanziate a mezzo Fondi Next Generation Eu-Pnrr; i singoli progetti finanziati, le somme per ogni singolo progetto stimate per la loro realizzazione e le somme, allo stato, effettivamente ricevute per ognuno di essi; le ditte appaltatrici per l'esecuzione di ogni singolo progetto, gli eventuali subappalti e le ditte fornitrici; i tecnici incaricati per ogni singolo progetto. Ed ancora, le procedure eseguite per gli appalti e per gli incarichi; lo stato dei la-

vori per ogni singolo progetto finanziato secondo le predette modalità».

«In merito - conclude l'avvocato Cristiano Papetti - si chiede la trasmissione dei documenti della presente richiesta ovvero le delibere e le determinazioni relative. Risposte che ritengo quanto mai necessarie per informare chi, come me, esercita le funzioni di consigliere comunale e quindi di legittimo rappresentante della popolazione ma, soprattutto e prima di ogni altra cosa, per rendere partecipi i cittadini dell'attività amministrativa, di ogni singolo atto compiuto dal Comune: è e sempre sarà, questo, un punto sul quale la nostra intransigenza sarà massima e senza sconti».

Il sollecito a sindaco e assessori competenti a fornire informazioni sui progetti

Zebre pedonali rialzate e dissuasori nel mirino

Il caso Il movimento “Piazza Padella Free” li contesta
Di tutti quelli posizionati soltanto uno sarebbe autorizzato

ANAGNI

ETTORE CESARITTI

■ Dissuasori e attraversamenti pedonali rialzati: la scoperta fatta da “Piazza Padella Free” rischia di provocare un terremoto. Il movimento spontaneo del quartiere a ridosso di Porta San Francesco (o Garibaldi) che ironizzando mette il dito nelle piaghe, denuncia una situazione che, inizialmente apparsa poco credibile, si è invece rivelata reale. Loro assicurano “Ne resterà solo uno”, riferendosi non alla saga di Highlander interpretato da Christopher Lambert né ai dissuasori verticali colpiti da vetture in manovra ed eliminati, bensì agli attraversamenti pedonali rialzati oggetto di attenzione e di recenti discussioni.

I due realizzati in via Rotabile San Francesco, davanti ai rispettivi uffici postali, sarebbero non autorizzati; l'uno perché manufatto dal Comune su strada provinciale, l'altro ritenuto non idoneo dalla polizia locale. Gli stessi due attraversamenti rialzati realizzati davanti alla caserma dei carabinieri di via Giminiani, sostituiti e rifatti più volte ed eliminati per le esigenze di traffico del G7, non sarebbero stati autorizzati dal comando dei vigili.

Per non parlare dei dissuasori ad Osteria della Fontana: quelli davanti alla chiesa si trovano su strada privata, quelli in via Prato



Nella foto l'attraversamento pedonale rialzato posizionato davanti alla scuola di Pantanello

Sereno sono della peggior fattura, vere insidie alla circolazione per i mezzi di polizia e di soccorso. Idem per i dissuasori di via Villamagna-Gorga che provocano danni e difficoltà agli automezzi in transito. Quelli della serie realizzata in contrada Fauto sono stati rimossi, come potrebbe avvenire per le recenti installazioni a

**Alcuni sono
già stati rimossi
La stessa sorte
potrebbe toccare
agli altri**

Pantanello. Secondo la polizia locale, infatti, l'unico in regola, quindi autorizzato, sarebbe quello davanti all'edificio scolastico. Nessun nulla osta, invece, per quelli nei pressi della chiesa. Ultimo, per il momento, quello davanti alle scuole di Finocchietto, che merita un premio speciale a demerito di chi l'abbia pensato e realizzato.

I ragazzi di “Piazza Padella Free” intendono chiedere l'addebito dei costi di tali opere, migliaia di euro spesi e pagati con una certa disinvoltura per realizzazioni, secondo loro, ispirate “dai soliti noti”.●



Lo spettacolo "Se questo è amore" ha portato in scena situazioni di violenza e possesso, mostrando la realtà in modo diretto e senza filtri; applausi per tutti gli attori della Compagnia teatrale Avatar dal pubblico presente al teatro "Karol Wojtyła" di Serrone



A teatro contro la violenza di genere

L'evento Portato in scena dalla Compagnia Avatar lo spettacolo "Se questo è amore"

SERRONE

La violenza contro le donne è un tema che tocca profondamente la società. Non si tratta solo di un problema di genere, ma di un attacco alla dignità umana.

Il Comune di Serrone ha scelto di affrontare questa questione importante attraverso uno spettacolo teatrale, "Se questo è amore", che si è svolto nei giorni scorsi al teatro "Karol Wojtyła".

Quest'iniziativa rappresenta un passo significativo verso la sensibilizzazione e la costruzione di una comunità più rispettosa e consapevole.

Lo spettacolo "Se questo è amore", tenutosi al teatro Karol Wojtyła, ha portato in scena situazioni di violenza e possesso, mostrando la realtà in modo diretto e senza filtri. La Compagnia teatrale Avatar, sotto la direzione del compianto regista Cusimano, ha saputo trasmettere emozioni forti e messaggi chiari. Gli attori hanno interpretato ruoli che hanno colpito il pubblico, invitando a riflettere su come la violenza possa manifestarsi in modi diversi.

Come sottolinea il consigliere comunale con delega alle

Gli attori hanno saputo trasmettere emozioni forti e messaggi chiari



politiche sociali Claudia Damizia «la lotta contro la violenza di genere deve essere un impegno costante, non limitato a una sola giornata. È fondamentale che ogni cittadino e ogni istituzione si senta parte di questa battaglia. Ogni azione, anche piccola, può contribuire a creare un ambiente più

sicuro e giusto. Non è solo una questione di partecipazione a eventi simbolici, ma di integrare questi valori nella vita quotidiana. Ci tengo a ringraziare particolarmente tutti gli attori e Assunta Potenziani per l'organizzazione e il prezioso supporto all'iniziativa.

Il Comune di Serrone da an-

ni si impegna a sensibilizzare la propria comunità sul rispetto e la dignità verso ogni singolo individuo».

Il vice sindaco Andrea Mo-

scetta richiama l'appello del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella a «costruire un percorso in cui le donne e gli uomini si incontrano per costruire insieme una umanità migliore, nella differenza e nella solidarietà, consapevoli che non può esserci amore senza rispetto, senza l'accettazione della libertà altrui. Un percorso in cui le donne conquistano l'uguaglianza perché libere di crescere, libere di sapere, libere di essere libere, nello spirito della Conversazione di Istanbul».

Lo spettacolo "Se questo è amore", che si è svolto come detto al teatro Karol Wojtyła, ha portato in scena una tematica molto importante lanciando messaggi molti forti. La Compagnia teatrale Avatar ha ricevuto gli applausi e i complimenti del pubblico presente e degli amministratori.

Un momento importante, quello vissuto a teatro, attraverso il quale sono stati invitati tutti i presenti a riflettere su come la violenza possa manifestarsi in modi diversi. ●

I protagonisti hanno interpretato ruoli che hanno colpito il pubblico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sempre schiacciata tra i due giganti Roma e Napoli, l'antica regione ai loro piedi una volta Campania Regio Prima, poi divisa in due: Campania Felix e Lazio e poi Campagna di Roma, un tempo abitata dalle antiche popolazioni italiche Volsci, Ernici, Osci, Sanniti, Aurunci... e prima ancora, secondo la leggenda e la poesia, terra del Re Saturno e della sua età dell'oro e delle sue città fortificate sui monti. Dopo di lui la terra che ospitò Ulisse e che accolse Enea e la sua gente e nuovamente i Volsci che in quei posti dal mito furono chiamati Latini, Rutuli e altro. Tutto è nato ed è evoluto in questa terra, è certamente la regione più antica sia secondo il mito e la poesia e sia secondo la storia: il territorio che si distende fino al fiume Garigliano ed oltre, a partire dalla riva sinistra del Tevere, è la culla della storia d'Italia. E nemmeno nulla si dice dei due giovanotti leggendari figli di qualche contadino o pecoraio volso che, scontenti della loro situazione, decidono di andarsene e realizzare qualcosa di proprio. E così, mentre si guardano attorno... Ma diamo la parola ad Anton Giulio Bragaglia: «Mentre tutto intorno sui Lepini e sugli Ernici brillavano al sole le pietre bianche appena tagliate e scalpellate dalle mura gigantesche di Cori, di Norma, di Ferentino, di Anagni, di Atina, ai piedi del Palatino e dell'Aventino, dove i due fratelli fonderanno l'alma Roma, il Tevere costituiva un immenso acquitrino frammisto con le Paludi Pontine, da cui si levava solamente il gracitare delle rane e dei rospi e il guizzare delle bisce».

Avventurieri e vagabondi si unirono ai due fratelli e il loro numero crebbe velocemente e cominciarono a guardarsi attorno, come sopravvivere, a spese degli altri. E lo sguardo naturalmente fu verso il sud, perché andare dall'altra parte del Tevere, dove in verità ancora sopravvivevano gli ultimi Etruschi, non era così agevole mancando ponti e vie e perciò subito si misero in marcia su quel solo sentiero disponibile rappresentato dalla fu-

tura via Casilina: un sentiero, una stradina utilizzata da pastori e contadini che a poco a poco si ampliò e consentì anche il movimento dei carri dei "Romani". E iniziarono le baruffe e le violenze ai danni delle pacifiche popolazioni del luogo e nel corso degli anni a venire si trasformarono in veri e propri conflitti armati e la soldataglia ormai cresciuta di numero e organizzata ebbe giuoco facile a sottoporre e ad aggregare tutti i paesetti arroccati sui monti. Queste popolazioni, incruenti e innocue, furono descritte tali anche dagli storici: "Più abili a opporsi che a combattere!". E quindi l'opera di sottomissione fu rapida e iniziò anche la vita comune e la collaborazione all'insegna della libertà e del merito.

Roma cresceva e si ampliava e arricchiva e nel Latium Novum, grazie agli influssi e agli stimoli reciproci, fiorivano personaggi del massimo livello in tutti i contesti a partire già da un vero e proprio artista, personaggi alquanto rari nel mondo romano: alludo a Novio Plautio sicuramente di Atina, autore delle sculture intorno alla famosa "Cista Ficoroni" visibile al Museo Etrusco di Roma. Grandi uomini quali Marco Tullio Cicerone, Caio Mario, Attilio Regolo, per citarne alcuni a memoria, patrimonio ormai della cultura occidentale, poeti e scrittori quali Decimo Giunio Giovenale da Aquino, Lucio Gallo da Sora, Titinio da Sezze, uomini di guerra quali Caio Pontio da Atina che fu a capo dei Sanniti alle famose Forche Caudine umiliazione grande di Roma, poi Aulo Irzio da Ferentino, generale di Giulio Cesare e autore anche dell'VIII libro del "De Bello Gallico", Marco Vipsanio Agrippa da Arpino, uomo di guerra e anche politico raffinato al quale si deve il Pantheon a Roma e l'acquedotto del Gard in Provenza, poi assieme a Lucio Arrunzio da Atina, a capo della flotta contro Antonio che marcò la fine della repubblica e l'inizio dell'impero, con Ottaviano al quale nel 27 a.C., anno discimine dei due periodi, il suo titolo di "augusto" fu attribuito dal Senato dietro proposta di Lucio Munazio Planco da Atina,

al quale si debbono due ulteriori contributi incredibili: fu lui a porre la prima pietra di quella che poi quasi a marce forzate divenne una grande città già in epoca romana, vi fu impiantata la zecca per la monetazione d'argento e d'oro dell'Impero, oggi una metropoli, Lione; a lui si deve anche la posa della prima pietra, e questa volta in Svizzera, di quella che poi si svilupperà nella ricca e colta Basilea, entrambe le città grate e memori delle loro origini.

Ancora uomini di guerra: Gneo Petreio da Atina che incontriamo affianco a Caio Mario contro i Cimbri e i Teutoni e l'altro Gneo Petreio che anni dopo sconfiggerà Catilina a Pistoia. Ci furono uomini che si occuparono di problemi sociali quali Lucio Appuleio Saturnino da Atina che, sotto il consolato di Caio Mario, molto si adoperò per una giusta ripartizione dei terreni agricoli e lo stesso il tribuno Marco Plautio Silvano di Atina che mise ordine con una legge apposta nel conferimento della cittadinanza romana a stranieri e forestieri. Originario di Atina fu Aulo Plautio che sotto l'imperatore Claudio operò la conquista dell'Inghilterra di allora nel 43 dopo Cristo, mentre dalla ricca Aquino originava Pescennio Nigro, uomo politico.

Tale elencazione è poca cosa rispetto ai fatti. Per secoli l'ampia regione chiamata Lazio fu sussidiaria e tributaria di uomini e vettaglie, Roma mai ne sminuì o dimenticò il ruolo originario, anche quando padrona del mondo: il suo poeta augusteo, Orazio, scrisse le famose parole che la Grecia conquistata in realtà aveva conquistato il selvatico vincitore, aggiunte altre parole che normalmente vengono ignorate: e introdusse le arti nell'agreste Lazio, a sottolineare ed evidenziare la totale e naturale simbiosi e unicità Roma-Lazio e, diremmo oggi, Roma-Ciociaria.

Di conseguenza, ben si comprendono le parole di Libero de: «Ciociaria matrice di Roma».

Michele Santulli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIOCIARIA MADRE DI ROMA

La culla d'Italia Tutti gli uomini che contribuirono a rendere grandi la città e poi l'impero che conquistò il mondo Da Marco Tullio Cicerone a Caio Mario, passando per Attilio Regolo, Marco Vipsanio Agrippa, Lucio Arrunzio e Titinio



Il Pantheon fu fatto costruire nel 27-25 a.C. da Marco Vipsanio Agrippa, amico e genero di Augusto. Venne ricostruito dall'imperatore Adriano presumibilmente dopo che gli incendi dell'80 e del 110 d.C. avevano danneggiato la costruzione precedente

Una terra straordinaria dove da sempre il mito s'intreccia con la storia



SERIE B • CALCIO REGIONALE • BASKET • VOLLEY

Lunedì 2 dicembre 2024

I GIALLAZZURRI HANNO SCONFITTO PER 3 A 2 IL CESENA

PRIMO SORRISO DEL FROSINONE ALLO "STIRPE"

Il punto All'ottavo tentativo i canarini sono finalmente riusciti a sfatare quello che era diventato un tabù



DA PAG 26



SERIE D

CAMBIA PASSO IL CASSINO SASSARI SUPERATO

Con Cocorocchio ed Herrera tornano i 3 punti
Per il Sora brutta caduta a Civitanova Marche

Pag 30



ECCELLENZA

Derby al Paliano Ferentino trema ma rimedia Arce batte l'Eur

Nell'atteso confronto del Nord Ciociaria la squadra di Russo regola l'Anagni per 3-2 in rimonta, si ferma la striscia di vittorie dei papalini Il Roccasecca strappa un pari a Monte San Biagio Real Cassino battuto in casa dal Gaeta di Mancone Bene i gialloblù col Campus

Pag 31-32

PROMOZIONE

Torna il sorriso in casa Ceccano Anitrella vince la sfida degli ex

I rossoblù con mister Fumagalli in panchina si impongono in trasferta sulla Sanpolesse, ottimo il Monte San Giovanni Campano a Carpineto, 3-0 al Semprevisa. Crollano Belmonte con la leader e Ceprano con la De Rossi, altro poker del Monti Prenestini, sconfitto Sterparo

Pag 32-33





Legalmente Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari legalmente@piemmemedia.it www.legalmente.net	Ancona	071 2149811
	Lecce	0832 2781
	Mestre	041 5320200
	Milano	02 757091
	Napoli	081 2473111
	Roma	06 377081

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

Basket
La Virtus è "allergica" alle gare interne: altra sconfitta

Tortolano a pag. 40



Eccellenza
Paliano fa suo il derby con Anagni Ferentino rallenta la corsa

Tupini a pag. 43



Serie D
Cassino torna a vincere Sora, continua la striscia negativa

A pag. 39



Stazione, via ai lavori Rivoluzione viabilità

► Dal 9 dicembre parte il cantiere per il restyling, stop alle auto nel piazzale

Nuova stazione ferroviaria, si parte. Lunedì 9 dicembre aprirà il cantiere per il restyling dello scalo così come previsto da un accordo siglato tra Comune e Ferrovie dello Stato. L'inizio dei lavori comporterà dei cambiamenti alla viabilità. Dal 9 dicembre la circolazione davanti alla stazione sarà interdetta parzialmente. Poi dall'8 gennaio l'area sarà completamente chiusa al traffico. «Disagi necessari, ma si avvera un sogno», dichiara il sindaco Riccardo Mastrangeli. Il progetto prevede la completa trasformazione dello scalo con un investimento di 20 milioni.

Russo a pag. 36



PARROCO Don Sebastian

Colta da crepacuore al funerale del marito
Il dolore di Ceccano per i coniugi
Il parroco: «Troppe sofferenze»

Comunità di Ceccano sconvolta dopo il decesso di Cristina Trapani e della moglie, Sonia Zattini, morta dopo un malore al funerale dell'uomo. Il parroco: «Troppe sofferenze». Nell'ultimo mese quattro le tragedie che hanno riguardato la città. Nel frattempo ci sono dubbi sulle condizioni del car-

cere di Scutari dove Trapani era detenuto e stava scontando una pena per droga. Il penitenziario è nella "lista nera" del Consiglio d'Europa per le pessime condizioni nelle quali si trova. L'uomo era stato trasferito in ospedale per un'infezione ma nel frattempo è morto.

Barzelli a pag. 37



Silvia Licocci era una grande tifosa del Frosinone

Muore dopo aver mangiato la pizza, choc ad Alatri

► Silvia Licocci, 41 anni, si è sentita male davanti al compagno. Oggi l'autopsia

LA TRAGEDIA

Malore fatale dopo la pizza, donna di quarantuno anni muore davanti agli occhi del compagno. La tragedia si è consumata l'altro ieri sera ad Alatri, dove la donna, residente nella contrada di Monte San Marino, nella periferia nord ovest della città ernica, aveva appena cenato assieme agli amici e al suo compagno. Sulla strada del ritorno, in località Dodici Marie, la donna avrebbe accusato un malore e, assieme al compagno, avrebbero immediatamente accostato lungo la strada. Neanche il tempo di avvisare i soccorsi del 118 che Silvia Licocci avrebbe perso conoscenza. All'arrivo dei sanitari, tuttavia, non ci sarebbe stato nulla da fare, nella disperazione del compagno inerme, ancora incredulo.

La donna, molto conosciuta e ben voluta da tutti per il suo "costante e irriducibile sorriso" come racconta chi la conosce da anni, lascia due figli, di

13 e 4 anni, oltre ai genitori e all'uomo con cui aveva scelto di vivere. Comunità incredula a Monte San Marino, dove la quarantunenne è nata e cresciuta ma lo stesso dolore e sgomento si è diffuso in città e nel mondo del tifo del Frosinone, visto che era una grande appassionata della squadra dei "canarini".

Un post proprio sul gruppo social dei "Leoni del Matusa", ricorda con parole cariche di affetto e di dolore. «Sei entrata come un uragano nelle nostre vite, te ne sei andata in punta di piedi. Sei stata una Leonessa con il Cuore Gialloazzurro, sempre presente e combattiva! Eri la nostra Trem e lo resterai per sempre; la tua assenza lascia un vuoto immenso. Continua a tifare il tuo Frosinone nella Curva del Paradiso. Ci uniamo al dolore della famiglia, riposa in pace Leonessa».

I VICINI DI CASA

Anche tra i vicini di casa a Monte San Marino non ci si capacita di quanto accaduto, ma il ricordo è unanime, anche nella parrocchia di San Valentino che dista poche centinaia di metri dalla casa paterna. «Silvia - racconta una vicina di casa commossa - ha sempre lottato per tutto quello che aveva e per le sfide che la vita le ha messo davanti, ma lo ha fatto sempre con il sorriso. Si occupava della casa e dei bambini e quella sera era uscita con il compagno e gli amici per mangiare una pizza ed è successo quello che è successo».

Questa mattina, con tutta probabilità, verrà eseguito l'esame anatomico richiesto dai familiari per fare luce sulla causa del malore che l'ha strappata a soli 41 anni alla vita terrena. Solo dopo l'autopsia e la riconsegna della salma alla famiglia, potranno essere fissati i funerali per l'ultimo saluto a Silvia da parte di familiari e amici.

Giovanni Del Giaccio

Andrea Tagliaferrì

I giallazzurri s'impongono per 3-2 e conquistano il primo successo allo "Stirpe"



Frosinone, spettacolo e grinta Vince con il Cesena e si rilancia

L'abbraccio della squadra giallazzurra sotto la Curva Nord

Biagi a pag. 38

Le pagelle

Canotto e Barcella mettono la firma sulla scossa ciociara

Sono i ritrovato Canotto, autore di un gol e di un assist, e il debuttante Barcella, gli uomini della partita che può dare una svolta al Frosinone.

Cobellis a pag. 38

Gli spogliatoi

Greco: «Raccolti finalmente i frutti del duro lavoro»

«Contento per la gioia che ho visto nei ragazzi, finalmente cominciano a raccogliere i frutti del duro lavoro», le parole di mister Greco.

A pag. 38

I dati della Asl nella giornata mondiale della lotta all'Aids

Hiv, crescono le infezioni: «Ricoveri come negli anni '80»

SALUTE

Casi in aumento e ricoveri «come e fossimo tornati agli anni '80», spiega Ilaria Uccella, responsabile delle malattie infettive della Asl. Nella giornata mondiale contro l'Hiv e l'Aids la situazione in provincia di Frosinone rispecchia quella nazionale e vede una crescita di nuove infezioni. Sono stati 17 i casi rilevati nell'ultimo anno, 3 in più rispetto al precedente che significa, però, un aumento del 20% che se paragonato ai 7 casi del 2019 fa una crescita di oltre il 100%. L'evidenza? Si pensa, sbandando, che l'Hiv e l'Aids che ne consegue siano ormai superate,

mentre i numeri dicono l'esatto contrario. Senza contare i quattro decessi per Aids nell'ultimo anno.

IL MEDICO

«Si conferma l'incremento post Covid - conferma la Uccella - indipendentemente dalle categorie di rischio e dalle fasce d'età. C'è un aumento delle donne straniere, prima avevamo le italiane che scoprivano l'infezione in gravidanza, adesso anche le donne vittime di violenza durante i viaggi verso il nostro Paese e le italiane in coppie stabili». L'altro dato che emerge è che «si scopre l'infezione nelle fasi tardive, quindi l'immunità è ridotta perché l'infezione risale a più di cinque anni e ri-



INFETTIVologa Ilaria Uccella della Asl di Frosinone

coveriamo anche pazienti che hanno già l'Aids».

Il tutto a fronte di una diminuzione dei test eseguiti, passati dai 9000 del 2023 agli 8000 dell'ultimo anno. Ad arrivare al ricovero sono, soprattutto, le polmoniti non rispondenti alle terapie. Per questo si decide di fare il test e si scopre la positività. «Abbiamo un cluster da Cassino - dice ancora l'infettivologa - mentre notiamo molti casi di infezioni da Hiv correlate al papilloma virus». Entrambi sono a trasmissione sessuale, segno che le «barriere» si sono abbassate. «Occorre tornare nelle scuole - aggiunge la Uccella - per aumentare la conoscenza e la percezione del rischio. I giovani,

soprattutto, non ne sono consapevoli». A leggere i «numeri» neanche gli adulti se le diagnosi riguardano sempre più spesso appartenenti a coppie eterosessuali. Segno che uno dei partner ha avuto comportamenti non consensuali.

«La prevenzione resta la prima cosa - aggiunge il medico - ma deve passare anche un altro messaggio. Quello che l'Hiv si cura, soprattutto se il virus viene individuato precocemente e che l'aspettativa di vita è quella di una persona non infetta, ormai». La buona notizia, infine, è che anche se una donna incinta è sieropositiva, il bambino è negativo. «Abbiamo già avuto tre nascite e altre due sono in arrivo» - conclude l'infettivologa.

Per test e informazioni 0775.882226 mail.usdaids@asl-frosinone.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stazione, parte il cantiere Stop alle auto nel piazzale

IL PROGETTO

Nuova rivoluzione della viabilità nel quartiere Scalo di Frosinone. Dal 9 dicembre una parte del piazzale Kambo sarà interdotta al transito per i lavori di restyling della stazione e dall'8 gennaio l'area sarà completamente chiusa al traffico. Non sarà quindi più possibile raggiungere la stazione con l'auto né da via Licino Refice né da via Verdi. La circolazione sarà consentita all'ingresso di piazzale Kambo (lato comando Carabinieri), da via Verdi nei pressi delle fermate dei bus oppure dall'altra parte in via Pierluigi Da Palestrina dove c'è l'ampio parcheggio a disposizione dei pendolari.

Ad annunciarlo con tanto di video, droni e passeggiata lungo le strade del quartiere è il sindaco di Frosinone, Riccardo Mastrangeli: «Finalmente il sogno di tante generazioni si avverrà - spiega il sindaco - La piazza dello Scalo avrà una dimensione nuova, diversa. Ricordo che è stato firmato un protocollo di intesa tra comune tra Ferrovie dello Stato e Ministero dei Beni Attività Culturali che ha finanziato la ristrutturazione delle due storiche palazzine che affacciano sulla piazza ex proprietà del demanio».

I LAVORI INIZIERANNO CON LA DEMOLIZIONE DEI FABBRICATI CHE OSPITANO IL BAR, LA BIGLIETTERIA E I SERVIZI IGIENICI

► Dal 9 dicembre l'area antistante allo scalo ferroviario sarà vietata parzialmente al traffico, poi dall'8 gennaio la chiusura totale. Il sindaco: «Si avvera un sogno»

Quindi li lavori: «Dal 9 dicembre inizierà a prendere forma quella che sarà la nuova stazione. Aprirà il cantiere che avanzerà per quindici metri sulla piazza lasciando per il momento ancora libero il passaggio delle auto davanti alla stazione. Poi, dall'8 gennaio, la piazza verrà chiusa e a questo punto aggiungo per sempre per consentire questo sogno di dare una piazza più moderna adeguata ai tempi e soprattutto più funzionale».

VIA DON MINZONI

Il primo cittadino chiude definitivamente alle speranze di quanti volevano la riapertura al traffico del tratto finale di via Don Minzoni e della piazzetta davanti alla chiesa: «In ragione di tutto questo - prosegue Mastrangeli - la strada tra la chiesa e piazzale Kambo sarà completamente inutile perché nel momento in cui si chiude piazzale Kambo perderà completamente la sua funzione. Ed anche il fatto di voler continuare ad insistere sull'apertura di questa piazzetta davanti al sagrato della chiesa Sacra Famiglia è un esercizio inutile, sterile. Perché se anche venisse aperta non collegherebbe più nulla perché



NUOVA VESTE AL QUARTIERE DELLO SCALO

Il rendering della nuova stazione ferroviaria di Frosinone: i lavori inizieranno lunedì 9 dicembre sono il frutto di un accordo tra Comune e Ferrovie dello Stato: la piazza antistante sarà totalmente pedonale e sarà realizzato un passaggio rialzato che collegherà piazzale Kambo con il parcheggio

dall'altra parte (piazzale Kambo) sarà chiusa al traffico. La piazzetta del sagrato sarà quindi un tutt'uno con la piazza che tutti noi abbiamo auspicato per tanti anni».

LE TAPPE

Per quanto riguarda i lavori per la nuova stazione si partirà della demolizione del fabbricato esistente dove c'è il bar, la biglietteria e i servizi igienici. Servizi che saranno tutti spostati all'interno di alcuni container già posizionati e pronti all'utilizzo. Verrà realizzata una stazione più moderna, funzionale, con strutture di acciaio e cristalli e una passerella pedonale sopraelevata sui binari che si collegherà direttamente con il nuovo parcheggio posto alle spalle della stazione. L'investimento complessivo è di oltre 20 milioni di euro, durata dei lavori circa tre anni. Nel 2027, quindi, Frosinone inaugurerà la nuova stazione che andrà di pari passo con la nuova piazza Kambo che nel frattempo sarà stata già riqualificata. Nel frattempo si cercherà di realizzare anche la nuova stazione Tav ai confini nord del territorio del capoluogo nei comuni di Ferentino e Supino. Un progetto per collegare in poco più di 40 minuti Frosinone con la Capitale.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVESTIMENTO CON LE FERROVIE DELLO STATO PER 20 MILIONI, IL RESTYLING DURERÀ CIRCA TRE ANNI

Si ferisce e imbratta la statua, individuato l'autore del gesto

IL CASO

Inizialmente si pensava che fosse vernice, invece era sangue ed è stato quasi del tutto rimosso. Identificato anche l'autore del gesto. Si è risolto nel giro di poche ore il caso della statua di Norberto Turriziani imbrattata nella notte tra sabato e domenica. Un uomo si era ferito provocandosi dei tagli dai quali è uscito sangue che poi ha usato per imbrattare la statua dell'eroe frusinate della I Guerra Mondiale Norberto Turriziani: è stato identificato l'autore del gesto scoperto all'alba nella nuova piazza inaugurata da poche settimane nel centro storico di Frosinone. Come detto, in un primo momento si era pensato che



La statua dopo la pulizia

la statua fosse stata imbrattata con vernice o colorante rosso. Le indagini invece hanno accertato che quello usato era sangue umano. L'autore del gesto è stato individuato dalle forze dell'ordine grazie al sistema di telecamere in funzione nel capoluogo.

«Non si è trattato di un atto propriamente vandalico ma del gesto di un nostro cittadino che ha imbrattato la statua di Norberto Turriziani con il proprio sangue» ha confermato il sindaco Riccardo Mastrangeli. Non si conoscono i motivi del gesto. Il servizio Manutenzione del Comune ha ripulito la statua ma domani interverrà la ditta che ha curato il restauro del monumento nei mesi scorsi.

Ater, contatori Enel fantasma Rimborsi per le bollette choc

GLI ACCERTAMENTI

L'Ater ottiene i rimborsi dall'Enel per i contatori fantasma al Casermone. Il caso era emerso nei mesi scorsi quando l'ente che gestisce le case popolari si era vista staccare la corrente alcune bollette da capogiro. Era poi emerso che quei contatori nelle palazzine di viale Spagna non sono stati mai rinvenuti né dai tecnici Ater né da quelli di Enel Distribuzione e men che meno dal tecnico nominato dal Tribunale di Frosinone. «Una questione spinosa, che è stata ignorata nel corso degli anni causando un debito ingente pagato al fornitore di energia e che è costata più di un'interruzione del servizio

nella stessa sede dell'Ente», spiega il commissario straordinario dell'Ater Antonello Iannarilli. « Grazie alla sinergia tra gli uffici dell'Ater e il supporto tecnico dell'avv. Matteo Loffredi, residente provinciale dell'Aeci - prosegue il commissario straordinario - si è riusciti a dipanare la matassa di una situazione che aveva dell'assurdo e che era, francamente inconcepibile per un ente pubblico: pagare fatture non

**GLI ALLACCI
AL CASERMONE
MAI RINVENUTI
ORA ALL'ENTE
DUE NOTE DI CREDITO
PER 35MILA EURO**

verificate, tollerando una assoluta noncuranza che ha generato negli anni un enorme danno economico».

Nei giorni scorsi la società fornitrice ha emesso due note di credito per un totale di oltre 35.000 euro, restituendo somme che erano state fatturate senza riscontri effettivi. Contestualmente, è stata avviata la cessazione amministrativa delle utenze inesistenti, una misura necessaria per evitare ulteriori anomalie e costi inutili.

«Questo è l'ennesimo esempio del disinteresse che ha caratterizzato l'Ater di Frosinone per anni - commenta Iannarilli - Attraverso un lavoro rigoroso stiamo ponendo fine ad una vicenda che ha gravato per troppo tempo sulle casse».

FINALMENTE FROSINONE

► I giallazzurri tornano a vincere dopo due mesi conquistando i primi tre punti allo "Stirpe" contro un lanciatissimo Cesena ► Il vantaggio di Ambrosino subito neutralizzato dai romagnoli. Poi Canotto e Marchizza dal dischetto regalano il successo

FROSINONE	3
CESENA	2

FROSINONE (3-5-2): Cerofolini, Biraschi, Monterisi, Bracaglia; Oyono J. (dal 73° st Oyono A.), Begic (dal 62° st Kvernadzze), Barcella, Cichella, Marchizza; Canotto (dal 62° st Garritano), Ambrosino (dal 73° st Sene). A disp.: Fratfalli, Sorrentino, Hegelund, Vural, Chicero, Betella, Szyminski, Grosso. All.: Greco

CESENA (3-4-2-1): Klinsmann, Ciofi (dal 46° st Curto), Prestia, Mangraviti; Bastoni (dal 61° Adamo), Calò, Celia (dal 61° st Kargbo), Ceasay, Berti, Antonucci (dal 68° st Tavsan); Shpendi (dal 85° st Van Hooijdonk). A disp.: Pisseri, Chiarello, Mendicino, Donnarumma, Piacentini, Francesconi, Pieraccioni. All.: Mignani

Arbitro: Pezzuto di Lecce

Reti: 30° pt Ambrosino, 37° pt Shpendi (R), 45° pt Canotto, 61° st Marchizza (R), 80° st Curto

SERIE B

Il cuore, la grinta, la voglia di riscatto. Con tutto questo ed altro il Frosinone torna alla vittoria davanti al pubblico di casa, risultando che mancava dal 26 aprile scorso, battendo il lanciatissimo Cesena (3-2), con una prestazione da incorniciare. Lo fa tornando soprattutto a segnare. Una tripletta, la prima stagionale, in un campionato dove nelle 14 precedenti gare aveva messo a segno solamente 8 reti. Tre punti che mancavano dalla vittoria esterna di Cittadella dello scorso 27 settembre e che permettono al Frosinone di agganciare in classifica all'ultimo posto Sudtirolo e Cittadella a quota 13 punti, a soli 3 punti dalla salvezza diretta. La vittoria che ci voleva e che potrebbe essere veramente quella della svolta.

Una prestazione che vede come uomo copertina Gigi Canotto. Giocatore che ad inizio stagione era stato messo fuori dal progetto tecnico del Frosinone e che oggi, richiamato al dovere per le tante assenze, è diventato l'uomo del riscatto, suo e della squadra. Una rete ed un assist del veterano giallazzurro hanno premiato la scelta di mister Leandro Greco di schierarlo nell'undici iniziale accanto ad Ambrosino, altro uomo partita. Decisivo il giocatore del Napoli nel bene, con la splendida rete che ha finalizzato l'assist di Canotto nell'1-0 frusinate e, nel male, con il rigore procurato agli avversari a causa di un suo mani su tiro dalla distanza dei bianconeri. Dopo l'1-1 messo a segno dal dischetto dal capocannoniere del campionato Shpendi il Frosinone non si è demoralizzato, anzi. Sul finire del primo tempo il vantaggio firmato proprio da Gigi Canotto e, ad inizio ripresa la terza rete, di Marchizza dal dischetto. Ultimi 15' di sofferenza per i canarini ed i tifosi sugli spalti per la rete del 3-2 messa a segno da Curto, ma poi finalmente il triplice fischio e l'urlo liberatorio dello Stirpe e degli uomini in campo.

LA CRONACA

All'ingrosso in campo l'ennesimo cambio di formazione di mister Greco che questa volta, confermando la difesa a tre ed i primattori schierati davanti a Cerofolini, presenta alcune novità a centrocampo, dove l'assenza di Gelli favorisce l'impiego simultaneo di Cichella e Barcella ed il ritorno da titolare di Bracaglia. In attacco, Greco preferisce l'esperienza di Canotto a Kvernadzze, con Ambrosino punta avanzata. Scelta che si rivelerà vincente. L'inizio del match è tutto in chiave Cesena, con i romagnoli che dopo 6' hanno la prima occasione



Da sinistra Marchizza dopo il gol sul rigore, dall'alto a destra Ambrosino autore della prima rete dei ciociari e Canotto che ha firmato il raddoppio dopo l'assist per il primo gol dei giallazzurri

da gol con Shpendi, che da due passi tira tra le gambe del ben posizionato Cerofolini. Dopo altri spunti bianconeri, al 30' arriva il gol del vantaggio canarino. Errore di Bastoni in ripartenza, con Canotto che raccoglie il pallone e lancia in verticale sulla sinistra Ambrosino che rimane freddo e di piatto destro punta l'angolo sinistro della porta difesa da Klinsmann, che tocca il pallone senza poter evitare la rete. Passano pochi minuti e dopo un tiro da fuori del cesenate Bastoni, Ambrosino appena dentro l'area tocca con la mano sinistra. L'azione continua a lungo ed alla interruzione il Var richiama l'arbitro Pezzuto, il check non lascia dubbi. Shpendi si incarica del tiro e mette a segno la decima rete stagionale, dopo la respinta di Cerofolini. Al 45' il Frosinone torna a comandare con Canotto. Bravo Barcella a servirlo da una ripartenza canarina, Canotto controlla bene e dalla destra fa partire un diagonale

imparabile per Klinsmann. Si va al riposo con i canarini in vantaggio.

Al rientro, dopo un paio di iniziative ospiti, dopo 15' il Frosinone allunga. Prestia trattiene in area Bracaglia. Greco punta Marchizza per il tiro dal dischetto ed il capitano non fallisce mettendo a segno la sua seconda rete stagionale. I cesenati spingono per cercare di riaprire la partita e ci riescono all'80' con Curto che raccoglie la bella respinta di Cerofolini sulla punizione da fuori di Calò, ma il portiere giallazzurro nulla riesce a fare sul diagonale del romagnolo.

Ultimi minuti di sofferenza nei quali però il Frosinone riesce anche ad alleggerire ed a sfiorare la quarta rete con una sciabolata da fuori di Cichella che si stampa sulla traversa. Il Frosinone tira un grosso sospiro di sollievo prima della trasferta di Cosenza, sabato prossimo.

LE PAGELLE Canotto assist e gol, l'exploit di Barcella

Cerofolini

7 Subito protagonista con una respinta su tiro ravvicinato di Shpendi, si ripete sulle conclusioni dalla distanza di Ceasay e Calò e respinge anche il penalty del bomber cesenate, sulla cui ribattuta è sfortunato e nulla può per impedire il gol. Nella ripresa meno impegnato, salva anche sulla punizione di Calò, poi ribadita in rete da Curto.

Biraschi

6,5 Recupero importante in difesa dove si fa sentire con la sua esperienza e il suo mestiere.

Monterisi

6 Shpendi è attaccante pericoloso, ma comunque lo riesce a limitare con le buone e con le cattive.

Bracaglia

6,5

7 Si dimostra difensore affidabile, con recuperi importanti e molta concentrazione. Altra scommessa che Greco sta vincendo.

Oyono J.

6 Preferito inizialmente al fratello si applica nell'interpretazione del ruolo, soprattutto in fase difensiva (29° st Oyono A. 6 Buon finale di partita per lui).

Begic

6 Ritorna titolare per operare da mezzala e disputa una partita sufficiente (18° st Kvernadzze 6 Poco dopo il suo ingresso in campo avrebbe la palla del 4-1, ma temporeggia troppo).

Cichella

6,5 Dopo una buonissima prestazione tutta sostanza timbra anche la traversa nel finale. Ormai titolare inamovibile.

Barcella

7 Protagonista assoluto: ci mette grinta in mezzo al campo, oltre ad offrire un assist al bacio a Canotto per il 2-1 e a procurarsi con mestiere da giocatore esperto il calcio di rigore.

Marchizza

7 Spinge di più rispetto a J. Oyono e dalla sua fascia nascono pericoli, come il tentativo parato da Klinsmann nel primo tempo. Da un suo tiro dalla bandierina nasce l'episodio del calcio di rigore che trasforma con freddezza.

Canotto

7,5 Greco gli dà fiducia e lui la ripaga con un gran primo tempo in cui serve Ambrosino per il gol del vantaggio e poi si mette in proprio realizzando il gol del 2-1. Sfiora il

7 gol anche ad inizio ripresa. Giocatore rivitalizzato da Greco dopo un anno e mezzo in naftalina (18° st Garritano 6).

Ambrosino

6,5 Bravo a realizzare l'1-0, commette un fallo di mano veniale, che forse poteva evitare, in occasione del calcio di rigore concesso al Cesena, ma la sua prova è più che sufficiente grazie al gol che ha il merito di sbloccare il risultato (29° st Sene 6 Sfiora il gol nel finale).

Greco

7 Propone una formazione coraggiosa, cambiando quattro titolari rispetto alla sconfitta di Cremona, affidandosi ai giovani e a giocatori rivitalizzati come Canotto che lo ripagano. Il suo lavoro si sta vedendo e sta raccogliendo frutti.

Beniamino Cobelli

Greco: «Raccolti i frutti del duro lavoro La svolta? Io l'avevo vista già con il Pisa»

SPOGLIATOI

Per Leandro Greco è una giornata storica, quella che segna la sua prima vittoria in Serie B. La ottiene nel momento più delicato, contro una squadra lanciatissima come il Cesena. «Sono soddisfatto soprattutto per la gioia che ho visto nei ragazzi. La partita della svolta? Secondo me è stata quella con il Pisa. Questa squadra sta dando tanto e per noi la vittoria è soltanto un punto di partenza. Sono contento per la città, per i tifosi e per tutta la società che ha creduto in me». Greco si sofferma poi a raccontare la partita: «È stata una partita tosta, ma anche con il Pisa in dieci contro undici e con la Cremonese era stato allo stesso modo difficile. Ci sono mancati in queste partite i tre punti che ti danno più forza. Oggi raccogliamo i frutti di un lavoro che abbiamo fatto e che anche la gente ha percepito».

Un Frosinone che è tornato a far gol in maniera cospicua, a subirne anche due, ma in conseguenza di tiri piazzati, senza intaccare quindi la ritrovata solidità difensiva, grazie anche al solito Cerofolini in grande spolvero: «Noi finora abbiamo preso gol su azione solo a Bolzano. La solidità difensiva è un nostro punto di forza - spiega Greco -. Eccetto il gol di Cremona, la squadra si è sempre difesa bene ed ha tenuto botta. C'è ancora tanto da migliorare, ma i ragazzi hanno svolto una prestazione eccezionale».

Uomo copertina del match indubbiamente è Gigi Canotto: «Gigi è l'emblema della mia mentalità. Non ho preclusioni per nessuno. Ho scelto di pancia, non era questa la formazione e l'ho cambiata perché ritenevo fosse più giusto lui per questa partita. Per me sono tutti importanti e cerco di sfruttarli». La giusta cornice di questo match

l'abbraccio di Marchizza con il pubblico della Sud dopo il 3-1: «In conferenza ho detto che noi stiamo svolgendo una missione. Questa missione non si può attuare senza il sostegno dei tifosi, senza la loro energia non si va lontano. Secondo me la gente capisce di calcio ed ha apprezzato il lavoro che ha svolto la squadra in questo periodo dando tutto quello che aveva in campo».

In conferenza anche Davide Biraschi. Ha stretto i denti per esserci e la sua è stata la solita prestazione da uomo insostituibile: «Questa vittoria serviva per dare una scossa alla classifica. Avevamo voglia di portare questi 3 punti a casa ed abbiamo avuto l'atteggiamento giusto per riuscire».

Il mister del Cesena, Michele Mignani recrimina sulle distrazioni dei suoi: «Abbiamo commesso tre errori e li abbiamo pagati cari».



Prima vittoria della gestione di Leandro Greco sulla panchina giallazzurra dopo l'esonero di Vivarini

SERIE B

RISULTATI	
Brescia-Bari	1-1
Cittadella-Juve Stabia	2-0
Frosinone-Cesena	3-2
Mantova-Modena	2-0
Palermo-Spezia	2-0
Pisa-Cosenza	2-2
Reggina-Sassuolo	2-0
Salernitana-Carrarese	4-1
Sampdoria-Catanzaro	3-3
Sudtirolo-Cremonese	0-1

CLASSIFICA						
SASSUOLO	P	G	V	N	P	S
1	34	10	10	1	11	32
2	31	9	4	2	17	14
3	30	15	8	6	12	30
4	29	15	7	3	17	17
5	22	15	6	4	16	22
6	21	15	4	9	2	14
7	21	15	5	8	4	18
8	19	15	5	4	6	19
9	18	15	4	4	15	18
10	18	15	4	6	5	14
11	17	15	2	11	2	18
12	16	15	4	7	11	23
13	16	15	4	7	11	19
14	15	15	3	6	14	19
15	15	15	2	7	6	11
16	13	15	4	1	10	14
17	13	15	3	4	8	10
18	13	15	3	4	8	10

PROSSIMO TURNO 7 DICEMBRE
Juve Stabia-Sudtirolo 6/12 ore 20.30; Bari-Cesena ore 15; Carrarese-Palermo ore 15; Mantova-Pisa ore 15; Modena-Salernitana ore 15; Cosenza-Frosinone ore 17.15; Catanzaro-Brescia 8/12 ore 15; Cremonese-Reggina 8/12 ore 15; Spezia-Cittadella 8/12 ore 15; Sassuolo-Sampdoria 8/12 ore 17.15

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il Festival
Da Ranieri a Elodie
i trenta big per Sanremo
di **Renato Franco** e **Andrea Laffranchi**
alle pagine 44 e 45



Decisione lampo
Ucciso l'orso M91
L'ira degli animalisti
di **Tiziano Grottolo**
a pagina 27



Stato e burocrazia

IL DOPPIO ERRORE DA EVITARE

di **Sabino Cassese**

Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica è concentrata sui conflitti interni alla maggioranza e all'opposizione, che cosa succede nelle stanze del potere? Due proposte di norme, che debbono essere ambedue approvate, per motivi diversi, entro la fine dell'anno, stanno andando avanti in Parlamento. Esse regolano il potere dello Stato nei confronti della galassia semipubblica e privata che lo circonda e l'opera della Corte dei conti. Entrambe le proposte sono giuste nelle finalità, ma sbagliate nei mezzi. La prima è contenuta nella legge di bilancio per il 2025 e prevede la presenza di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze nei collegi dei revisori e dei sindaci di società, enti, organismi e fondazioni che ricevono, anche in modo indiretto, e sotto qualsiasi forma, contributi significativi a carico dello Stato.

Essa prevede altresì un contenimento della spesa e limiti ai compensi degli amministratori di organismi para-pubblici. È giusto controllare l'uso che soggetti terzi fanno delle risorse pubbliche; ma non si poteva fare diversamente? Una norma di questo tipo, sproporzionata ed intrusiva, finisce per cambiare i rapporti tra Stato ed economia, per essere un'invasione nell'autonomia di organismi privati, inapplicabile nei casi in cui vi sia un sindaco unico o una società esterna di revisione.

continua a pagina 40

Putin e l'Iran in soccorso del regime di Assad. I vertici della Ue a Kiev: «Saremo al vostro fianco»

Siria, raid russi sui ribelli

Mosca bombarda, vittime tra i civili. Colpito il collegio francescano di Aleppo

Calcio Il malore e i soccorsi. «Esclusi danni acuti»

Incubo-Fiorentina Bove crolla in campo

di **Bardazzi, Bocci, De Bac, G. Gori** e **Tomaselli**



Edoardo Bove crolla a terra al Franchi, i soccorsi e la disperazione dei compagni di squadra

I ragazzi in lacrime, il ricordo di Astori

di **Walter Veltroni**

Paura in Fiorentina-Inter: al 17' il centrocampista viola Edoardo Bove crolla a terra privo di sensi. Disperati compagni e avversari, il giocatore ora è in terapia intensiva. Partita rinviata. alle pagine 24 e 25

di **Andrea Nicastro, Guido Olimpio, Marta Serafini** e **Gian Guido Vecchi**

Siria nel caos: Mosca e Teheran in campo per sostenere l'alleato di Damasco. Raid dell'aviazione russa contro le postazioni dei ribelli jihadisti. Bombe anche sul collegio francescano ad Aleppo.

da pagina 2 a pagina 6

L'ANALISI

Un altro fronte per lo zar

di **Marco Imarisio**

Il colpo di mano dei ribelli islamici ostili al regime di Damasco è un duro colpo inferto anche a Vladimir Putin. Mosca, da mezzo secolo, esercita un'influenza geopolitica ed economica sulla Siria.

a pagina 3

Il caso I nomi per il futuro. L'ipotesi di accordi con Renault Crisi Stellantis, il ribaltone: via Tavares, poteri a Elkann

I soci, Elkann e la crisi Stellantis.
alle pagine 8 e 9 e 40
commento di **Daniele Franco**

Abuso d'ufficio, cosa succede dopo l'abolizione

di **Luigi Ferrarella**
e **Milena Gabanelli**

A brogazione storica, quella dell'abuso d'ufficio. Era da 205 anni (dal Regno delle due Sicilie) che esisteva una norma di difesa del privato cittadino dalle possibili prevaricazioni dell'autorità pubblica. Oggi sono state cancellate 3.600 condanne e la norma è al vaglio di Consulta e Ue.

a pagina 29

SCELTO IL FIDATISSIMO PATEL

Fbi, la nomina del nuovo capo e la «vendetta» di Trump

di **Massimo Gaggi**

Il presidente eletto Trump ha scelto il nuovo capo dell'Fbi: sarà Kash Patel, figlio di immigrati indiani, fedelissimo del tycoon, con una mediocre carriera legale alle spalle. È considerato un falco nemico dei «giornalisti bugiardi» e feroce con gli avversari politici.

a pagina 21

COMMISSIONE UE

Perché l'Europa è più debole

di **Enzo Moavero Milanesi**

a pagina 40

GIANNELLI

UNITÀ DELL'OPPOSIZIONE



LE LITI LEGA-FL. MELONE: NOI DIVERSI E COESI Corsa per sostituire Fitto Foti è in cima alla lista

da pagina 10 a pagina 15

ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

Cose memorabili

Un mese fa ho partecipato alla Fiera del libro di Francoforte. Al di là dell'intervento che ho tenuto in Fiera sul perché abbiamo bisogno dei classici, ho potuto incontrare i lettori in due eventi esterni in occasione dell'uscita del romanzo *L'Appello* in tedesco, in una scuola e in un centro culturale. Le memorie vive di quelle ore mi tornano in mente e mi chiedo se raccontarle possa servire a qualcuno. Chi scrive deve sempre passare tra viscida e Cariddi: da un lato il rischio di occuparsi troppo dell'io dimenticando il mondo e dall'altro quello di occuparsi troppo della relazione e tensione tra io e mondo aiuta a conoscere e amare di più la realtà, e rende un'esperienza, anche minuta, universale, cioè capace di unire cose e



persone. Chissà che questi fatti, anche dopo un mese (il «distante» rimane «istante» solo in base al livello di intensità della verità toccata), non risuonino anche in voi, cari lettori. Se il racconto è perché per me sono Memoria, cioè, nel mito greco, la madre delle Muse e non il passato o un archivio dati, come la intendiamo oggi, ma un presente che genera e non passa mai, e che, ricordato, produce la stessa serotonina (ormone della felicità) di quando viene vissuta, energia rinnovabile e sempre disponibile. Solo di questa Memoria la Musa può esser figlia. E voi di cosa fate Memoria oggi? Provando a rispondere scoprirete dove è per voi la Musa, la vita che non muore, ispirazione e gioia a comando. Comincio io.

continua a pagina 39

Rimadesio





Calcio

Malore in campo, paura e lacrime per Bove

Il giocatore della Fiorentina si accascia, sospesa gara con l'Inter
I medici: non è in pericolo di vita

di **Emanuela Audisio**

È quando vedi qualcuno alle porte dell'aldilà. E ti senti testimone osceno di quelli che potrebbero essere i suoi ultimi momenti. E sei a una partita di calcio di serie A dove si corre e si scatta e non in una camera d'ospedale o in zona di guerra e nemmeno in uno screpolato campetto di periferia. E non pensi di dover avere paura, anzi sei sollevato, sai che non devi avere preoccupazioni per la salute di ragazzi iper-monitorati, che fanno continui check-up, test fisici, che hanno sensori anche quando dormono.

alle pagine 4,5 e 7. Servizi di **Bocci, Dovellini e Vanni**



Siria

Aleppo, raid russi colpito il collegio dei francescani



di **Castelletti, Colarusso, Di Feo, Lombardi, Scaramuzzi e Tonacci** da pagina 8 a pagina 11

Tutte le potenze in guerra a Damasco

di **Lucio Caracciolo**

Contatto. La ripresa in grande stile del conflitto di Siria connette i due epicentri che stanno ridisegnando i rapporti di forza nel mondo: l'ucraino e il meridionale. Una sola guerra calda, ormai. Nella quale sono più o meno direttamente coinvolte tutte le potenze massime. Uno sguardo alla carta geografica rende l'idea del continuum che dalla pianura sarmatica via Mar Nero sfiorando il Caucaso penetra verso il Levante e la Penisola Arabica, per culminare nello Yemen controllato dagli Houthi, chiave di volta dei passaggi fra il nostro mare e quelli cinesi. All'incrocio dei tre grandi imperi eurasiatici - russo, persiano e ottomano - in aggiornata competizione, coprotagonisti della partita fra Stati Uniti e Cina per l'egemonia planetaria, centrata sull'Indo-Pacifico.

continua a pagina 28

AUTO

Tavares si dimette

Lascia l'amministratore delegato del gruppo Stellantis. L'azienda: "Divergenze con il cda" I poteri a un comitato esecutivo guidato da Elkann, il nuovo manager entro la metà del 2025

Tagli alla Volkswagen, scioperi nelle fabbriche tedesche

di **Diego Longhin**

Carlos Tavares lascia Stellantis. Il regista della fusione tra Fca e Psa, che ha dato vita al nuovo gruppo nel 2021, ha firmato ieri sera le sue dimissioni. L'amministratore delegato, 66 anni, è arrivato a questa scelta dopo un Consiglio di amministrazione molto difficile dove sono emerse visioni diverse tra lui e i membri del cda. Le dimissioni sono state accolte all'unanimità dai consiglieri. Ora la guida passa in capo ad un comitato esecutivo presieduto da John Elkann, presidente di Stellantis.

alle pagine 2 e 3. Con un servizio di **Mastrobuoni**



L'ex ad Carlos Tavares, 66 anni

Pensioni

L'aumento beffa delle minime 1,8 euro al mese

di **Valentina Conte** a pagina 13

Il festival

Un Sanremo extralarge trenta big per Conti

di **Gino Castaldo**

Bum: è arrivato, infine, a placare la voracissima curiosità del popolo italiano e i tormentati ultimi sonni di Carlo Conti. Ormai l'annuncio del cast di Sanremo è atteso come una fumata pontificia, come un risultato elettorale anche se, mantenendo l'analogia, ricordiamo che siamo solo agli exit poll, nel senso che per una verifica certa bisognerà aspettare lo spoglio ovvero l'ascolto delle canzoni, ma una verosimile idea di Sanremo 2025 ce la possiamo fare. La prima cosa a colpire è l'enormità.

alle pagine 32 e 33 con un servizio di **Fumarola**

Certificazione
B
Corporation

1984-2024
ITALPREZIOSI
Investi oggi nel tuo domani
italpreziosi.it



SOLO NEI
MIGLIORI
BAR

LA STAMPA

LUNEDÌ 2 DICEMBRE 2024

CAFFÈ
COSTADORO
TORINO 1922

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 158 II N. 333 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

IL COLLEGIO FRANCESCANO DI ALEPPO COLPITO DA UN MISSILE. TAJANI: ITALIANI IN SALVO, SI RISCHIA IL COLLASSO MIGRATORIO

Siria, i raid russi non fermano la Jihad

IL COMMENTO

Quegli Stati burattinai
di ribelli senza padroni

DOMENICO QUIRICO

Scrivere della Siria, decifrarla, impone una disciplina prudente, una specie di permanente modalità di "stand by". Bisogna scrivere e riscrivere molte volte. - PAGINA 11

AGASSO, MAGRÌ, SEMPRINI

Le forze della coalizione ribelle stanno prendendo a morsi la Siria di Assad. I combattenti del gruppo jihadista Hts sono calati su Aleppo dalla provincia di Idlib. Ieri jet russi e siriani hanno preso di mira un'area dove secondo i soccorritori sono state uccise almeno sette persone, mentre il regime e l'alleato sostengono di puntare ai centri nevralgici degli insorti. - PAGINE 8-11

LE GUERRE

L'arma della fame
che fa morire Gaza

FRANCESCA MANNOCCHI

Ieri il commissario generale UNRWA, Philippe Lazzarini, ha annunciato la sospensione degli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza dal valico di Kerem Shalom. - PAGINA 6

Rompicapo Ucraina
la via stretta degli Usa

ETTORE SEQUI

Molte analisi di queste settimane sulla guerra russo-ucraina riflettono un'attesa quasi messianica verso la capacità di Trump di favorire o imporre una pace. - PAGINA 27

IL RACCONTO

Forse sopravviverai
a 72 ore di guerra
Di certo sono pronto
alla lotta per la pace

MAURIZIO MAGGIANI



Mi hanno chiesto, così tanto per parlare, ma tu sapresti cosa fare se la guerra venisse a cercarti, hai idea di come cavartela se una notte la tua casa implodesse per una granata esplosa da un obice chissà da dove, e ti trovassi in strada intanto che l'obice continua a fare il suo lavoro? - PAGINA 13

L'AD DEL GRUPPO LASCIA DOPO QUATTRO ANNI. ALL'ORIGINE DELLO STRAPPO DIVERGENZE CON ALCUNI MEMBRI DEL CDA

Rivoluzione Stellantis, via Tavares

Il presidente Elkann a capo del nuovo comitato esecutivo: entro sei mesi il nome del successore

CLAUDIA LUISE, FRANCESCO SPINI

Stellantis, si cambia. L'ad Carlos Tavares ha presentato le dimissioni al cda, accettate all'unanimità. Già in corso il processo per la nomina di un nuovo amministratore delegato: è gestito da un comitato speciale del consiglio e si concluderà entro metà 2025. Il presidente del gruppo John Elkann ha personalmente informato il capo dello Stato Mattarella e la premier Meloni. - PAGINE 2-4

IL PERSONAGGIO

Il manager inciampato
nella svolta elettrica

TEODORO CHIARELLI

È durata appena quattro anni la permanenza di Carlos Tavares sul trono di Stellantis. Come Carlo V governava su un impero dove non tramonta il sole. Un impero fatto di auto prodotte in America (Nord, Sud e Centro), in Europa, in Africa e un poco in Asia, nato dalla fusione a inizio 2021 fra la Fca controllata dalla Exor della famiglia Agnelli e Psa (Peugeot-Citroen) controllata dalla famiglia Peugeot e dallo Stato francese. Un matrimonio arrivato dopo l'improvvisa scomparsa di Sergio Marchionne nel luglio 2018 e il naufragio delle nozze fra Fca e l'altra casa francese Renault. - PAGINA 3



LA GERMANIA

La crisi Volkswagen
"Sciopero a oltranza"

USKIAUDINO

Ttagli salariali, riduzione del personale e chiusura degli stabilimenti: è questo quadro ad agitare come mai in passato il sindacato della tedesca Volkswagen. - PAGINA 4

L'ECONOMIA

Cosa rischia l'America
con i dazi di Trump

BILLEMOTT

Trump non è mai stato uno che rispetta le convenzioni. Quando ha minacciato Messico, Canada e Cina illustrando la sua politica commerciale in pochi si sono meravigliati. - PAGINA 6

PARLA MATTIA FURLANI, ASTRO NASCENTE DELL'ATLETICA MONDIALE

"Io, le rivolte e la noia"

GIULIA ZONCA



«A i giovani serve lo sport come passione. Prendere strade brutte oggi per un ragazzino è proprio facile». - PAGINA 25

CIRO FUSCO/ANSA

L'INTERVISTA

Zaia: "La Lega ha visto
anche tempi migliori"

PAOLO FESTUCCIA

«L a Consulta non ha bloccato la legge sull'Autonomia. Purtroppo siamo nel Paese dove la principale abilità è la mistificazione, quindi chi ha perso il ricorso ama dire che l'ha vinto». Quanto alla Lega «ho visto momenti migliori e vissuto momenti peggiori» dice il governatore del Veneto Luca Zaia. Che sul terzo mandato poi aggiunge: «Non intendo mendicarlo. Deciderò quando i tempi saranno maturi». - PAGINA 13

LA POLITICA

Foti dopo Fitto
la scelta di Meloni

Harrio Lombardo

Se Schlein preferisce
Landini a Conte

Alessandro De Angelis

IL CALCIO: IL TORO PERDE COL NAPOLI, SOSPESA FIORENTINA-INTER: MALORE PER IL CENTROCAMPISTA VIOLA

Beffa Juventus a Lecce raggiunta a tempo scaduto

BALICE, BARILLÀ, BUCCHERI

Cambia il punteggio, l'effetto è lo stesso: la Juve non fa 0-0, ma pareggia. E stavolta c'è anche il sapore della beffa dentro al viaggio a Lecce: due i pali bianconeri nella prima metà della sera e, quando la missione sembra arrivata al traguardo, ecco spuntare il tocco di Rebic al 93'. - PAGINE 34 E 35



La grande paura per Bove crisi epilettica in campo

ARCOVIO, DESANTIS

Avvertiva qualcosa di strano da un paio di minuti. La testa che gira, i riflessi appannati. A Edoardo Bove, calciatore da quando aveva 10 anni dei suoi 22 di età, era capitato altre volte. Ma mai di perdere coscienza, finire in ospedale e trovarsi «in sedazione farmacologica e ricoverato in terapia intensiva». - PAGINA 33



ACQUISTIAMO
ANTIQUARIATO
orientale ed europeo

www.barbieriantiquariato.it

Tel. 348 3582502



VALUTAZIONI
GRATUITE IN
TUTTA ITALIA
IMPORTANTI
COLLEZIONI O
SINGOLO
OGGETTO





octopusenergy logo and text: Energia pulita a prezzi accessibili

il Fatto Quotidiano del Lunedì NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

octopusenergy logo and text: Energia pulita a prezzi accessibili

Lunedì 2 dicembre 2024 - Anno 16 - n° 333

€ 2,00 - Annetto € 3,00 - € 16 con Fibro "Ucraina, Russia e Nato in poche parole" Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2019

SPROFONDO ROSSO Team con John Elkann, Renault in arrivo Stellantis sempre più in fuga dall'Italia: si è dimesso l'ad Tavares



BOFFANO A PAG. 4

MEDIO ORIENTE "Li spazzeremo via". Forse ucciso il leader In Siria Putin e Assad all'offensiva contro l'avanzata dei jihadisti



IACCARINO A PAG. 5

Ma mi faccia il piacere

Marco Travaglio

Causa della morte. "La menzogna della fame a Gaza. Tonnellate di aiuti da Israele, ma si crede ai numeri di Hamas" (Foglio, 28.11). Ecco di cosa sono morti i 4+4 mila palestinesi di Gaza: di indigestione.

Bruffone. "Sono assolutamente convinta dell'innocenza di Rosa e Olindo. L'imitazione che mi fa Virginia Raffaele ridicolizza le vittime" (Roberta Bruzone, criminologa, Corriere della sera, 26.11). Ma va' a ciapà i ratt.

Tutti d'un prezzo. "Sull'Europa Schlein avverte gli alleati: I socialisti non cederanno alla destra" (Repubblica, 1.12). Votano insieme alla destra per combatterla meglio.

Misi nota di più. "Santoro sfida Scarpinato: Cosa Nostra non è uno strumento dello Stato" (Dubbio, 23.11). Michele Santoro in Antimafia: "Stragi? Non era Berlusconi a dare ordini a Cosa nostra" (Fattoquotidiano.it, 27.11). Infatti era esattamente l'inverso.

La golpista buona. "La presidente georgiana contro il Parlamento: È illegittimo, resto qui! Gli Usa interrompono la partnership strategica stretta nel 2009" (Repubblica, 1.12). Il candidato trovi le differenze con Trump, quando perse le elezioni del 2020 e i suoi assaltarono Capitol Hill, e provi a spiegare perché nessuno chiama la golpista georgiana con il suo nome.

Ed è subito Pera. "Noi sappiamo scrivere le leggi" (Marcello Pera, senatore FdI, Corriere della sera, 1.12). Poi purtroppo Ciampi e la Consulta glielie bocciavano tutte.

La Ristampa. "L'assist di Mantovano a Minniti: tutti i giganti pubblici in Med-Or. Eni, Enel, Cdp e Fs nella fondazione di Leonardo" (Fatto quotidiano, 17.11). "Il gran ritorno dell'eterno Minniti. Tutte le aziende di Stato entrano nella Fondazione Med-Or di Leonardo, Regia di Mantovano" (Stampa, 1.12). Dove l'abbiamo già letta questa notizia? Ah saperlo.

La Ripubblica. Dopo il sì ambientale Salvini scippa al Sud altri tre miliardi per il Ponte (Fatto quotidiano, 15.11). "Il blitz di Salvini: dirotta 3 miliardi sul progetto del Ponte" (Repubblica, 1.12). Dove l'abbiamo già letta questa notizia? Ah saperlo.

Offese sanguinose. "Qualche anno fa il direttore del Fatto Marco Travaglio, che querelò per una serie di articoli in cui mi rivolgeva offese rispetto alle quali il mio 'demente' alla Raggi appare meno di un buffetto, fu assolto" (Augusto Minzolini, Giornale, 21.11). L'offesa era "Minzolinogua": praticamente una fotografia.

FLOP MIGRANTI OPZIONE PRONTA SE MERCOLEDÌ LA CASSAZIONE DARÀ TORTO AL GOVERNO

Tirana, piano B sul Cpr vuoto: prigione per detenuti albanesi

MELONI PRENDE TUTTO Foti, un ministro unico dopo Fitto (con ogni delega)

GIARELLI A PAG. 3

L'EX DELLA PREMIER Giambruno torna e modera ministri e manager di FdI

SALVINI A PAG. 3

EVA CANTARELLA "Donne al potere? Se sono di destra non cambia nulla"

CAPORALE A PAG. 6

IL "NUOVO" FESTIVAL Sanremo, Conti come Amadeti: 30 big (e risse...)

MANNUCCI A PAG. 18



Pompa magna Meloni e Rama al Cpr di Gjader, a giugno L'ESPRESSO

Se non potrà più deportarvi "irregolari", l'esecutivo trasferirà nel centro da 800 milioni alcune decine di cittadini d'Albania detenuti in Italia. Le denunce sui minorenni traghettati su e giù

MANTOVANI E RICCIARDI A PAG. 2

IL FATTO ECONOMICO

Il grande 'scippo' del Tfr: miliardi ai fondi pensione



Un emendamento riaprirà per sei mesi il silenzio assenso per la previdenza complementare. Finora ha attirato dal 2007 solo il 22% delle liquidazioni (97 miliardi)

DE RUBERTIS, PALOMBI E ROTUNDO A PAG. 10 - 11

MEDIAPART Parigi, il processo per l'affaire che coinvolge Arnault Brioche & 007, le spie vestono Vuitton

Karl Lasker

Uscendo dall'aula del tribunale di Parigi, Bernard Squarcini non ha nascosto un certo sollievo. Il pubblico ministero, Hervé Tétier, ha chiesto contro l'ex capo dei servizi segreti francesi quattro anni di reclusione, ma con la condizionale, nel caso dello snoinaggio per

conto di LVMH, il colosso del lusso del miliardario uomo d'affari Bernard Arnault. A Squarcini è stata comminata una multa di 300.000 euro e la confisca definitiva delle somme già sequestrate durante le indagini, circa 460.000 euro. Si aggiunge poi il divieto di svolgere per cinque anni ogni



tipo di attività legata all'intelligenza e alla consulenza aziendale, oltre che di ricoprire incarichi pubblici. Lo "Squalo" eviterebbe la prigione, ma resta sempre da vedere se il tribunale seguirà o meno le richieste presentate dalla pubblica accusa.

A PAG. 14 - 15

La cattiveria

Neonazisti espongono la svastica davanti al sacrario dei partigiani a Varese. Per garantire il contraddittorio

LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA

Le firme

HANNO SCRITTO PER NOI: BACCARO, BOCCOLI, DALLA CHIESA, DELLA SALA, D'ESPOSITO, FUCECCHI, GENTILI, MONTANARI, NOVELLI, PIZZI, RODANO, ROSSI, SCHULZ, SCUTO, SINOPOLI, TRUZZI e ZILIANI

SEGUE A PAGINA 1

In campo alle 20,45

La prima di Ranieri all'Olimpico: chiede strada all'Atalanta

Angeloni e Carina nello Sport



Sconfitti 3-1

Lazio, brusco stop a Parma. Proteste contro l'arbitro

Servizi nello Sport



Edizione kolossal: i 30 nomi

Sanremo, Conti scommette sul rap

Ed è già polemica

Marzi a pag.19

L'editoriale

CONTRIBUTI AI PARTITI, LE IPOCRISIE DA SUPERARE

Alessandro Campi

Siria, i timori della Ue per l'ondata di profughi

► Controffensiva russa

Colpito ad Aleppo il collegio francescano

ROMA La guerra in Siria e le migliaia di civili in fuga preoccupano la Ue per l'ondata di profughi che potrebbe arrivare. Le milizie anti-Assad avanzano, mentre i caccia russi aiutano l'esercito del regime. Raid sul collegio francescano di Aleppo. Evangelisti, Errante, Ventura e Vita da pag. 4 a pag. 7

Colle già preallertato per il giuramento

Pnrr e Sud, oggi il nuovo ministro Foti (Fdi) favorito per il dopo Fitto

ROMA A meno di ripensamenti all'ultimo, il primo giorno di Fitto a Bruxelles come vicepresidente esecutivo della Commissione, coinciderà con quello



del nuovo ministro del Pnrr, del Sud, della Coesione e degli Affari Ue. E il nome più plausibile è quello di Tommaso Foti. Malfetano a pag. 8

L'analisi

CRIPTOVALUTE LE CERTEZZE CHE MANCANO

Angelo De Mattia

Strumenti finanziari virtuali, presunte opere d'arte virtuali, ma prezzi (...) Continua a pag. 21

Le misure

Imu, Comuni in tilt per il nuovo software «Rinvio o sarà caos»

ROMA Il nuovo software dovrebbe semplificare la vita dei Comuni nello stabilire le aliquote Imu. Ma le amministrazioni sono in ritardo: chiesta la proroga. Pacifico a pag. 10

Crisi Stellantis, Tavares lascia

► Il ceo si dimette: alla base divergenze con il cda. Il successore entro giugno, Elkann avvisa Meloni e Mattarella. Nel terzo trimestre ricavi crollati del 27%. E oggi sciopero Volkswagen

Il giocatore viola in arresto cardiaco, Fiorentina-Inter rinviata



Sviene in campo, paura per Bove

Lo spavento e il dolore dei giocatori della Fiorentina attorno a Edoardo Bove (a terra) Nello Sport

ROMA Svoltata in Stellantis: Carlos Tavares si è dimesso. Il nuovo ceo nel 2025. Amoruso, Bisozzi e Ursicino alle pag. 2 e 3

La rivolta dei presidi in piazza a Roma «No alle occupazioni»

► Oggi sit-in promosso dalla dirigente del Virgilio

Mobilizzazione dei colleghi «a difesa della scuola»

ROMA Un sit-in senza cori né striscioni. Una manifestazione silenziosa per dire basta alle occupazioni delle scuole. Ma oggi a scendere in piazza saranno i contro-occupanti: preside, genitori, docenti e studenti del liceo classico Virgilio di Roma, che dal 29 novembre è in mano a un gruppo di alunni del collettivo. Un'iniziativa che ha trovato il sostegno di molti altri dirigenti scolastici. Adinolfi a pag. 13

Nomine Rai

Agnes resta in corsa M5S verso il Tg3

Fdi punta alla Tgr

ROMA Si riapre la trattativa sulla Rai: Agnes torna in corsa per la presidenza. Al M5S andrebbe il Tg3. Fdi punta alla direzione Tgr. Ajello a pag. 10

Effetto Toti

Torna la voglia di finanziamento pubblico

Bulleri a pag. 9

Aperta un'inchiesta

Suicida a Napoli, la famiglia: mobbing al lavoro perché gay

NAPOLI Un anno fa - era il 2 dicembre 2023 - Gennaro Giordano, 39enne di Napoli, decise di togliersi la vita, lanciandosi nel vuoto. Ora suo padre denuncia: si suicidò «per sfuggire alle pressioni psicologiche, al mobbing, che subiva sul luogo di lavoro in quanto omosessuale». Accuse pesanti, formulate sulla base di cinque lettere che Gennaro ha lasciato alla famiglia affinché comprendesse pieno il malessere che lo affliggeva. La Procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta per istigazione al suicidio. Sautto a pag. 12

GONFIORE ADDOMINALE?

Non sempre è questione di aria

FAI LA COLONSCOPIA A PARTIRE DAI 50 ANNI PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE COLORETTALE

VILLA MAFALDA

CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA

Via Monte delle Gioie, 5 Roma - Tel. 06 86 09 41 - [villamafalda.com](https://www.villamafalda.com)

Il Segno di LUCA

ARIETE, FORTUNA REPENTINA

La configurazione che dà inizio alla tua settimana presenta delle opportunità piuttosto promettenti nel lavoro. Grazie all'alleanza tra Venere e Urano potresti trovare il modo di accelerare i tuoi progressi nella professione, mettendoti forse anche in maniera anticipata i primi risultati e relative gratificazioni. Hai molti pianeti che fanno il tifo per te, la situazione è promettente e godi di improvvisi e inattesi episodi fortunati. MANTRA DEL GIORNO Conta solo quello che è nel cuore. L'oroscopo a pag. 21



DOVEVA MOLLARE NEL 2026: IL DISASTRO ANTICIPA LA RESA DEI CONTI SALTA IL CAPO DELLA FIAT

A sorpresa Tavares, il manager auto più pagato al mondo (37 milioni nel 2024), si dimette da Stellantis: era ormai l'unico a insistere sull'elettrico invocando altri sussidi. Mentre in Germania i sindacati fan sul serio: battaglia durissima contro i tagli di Volkswagen

DOPO LO SCIOPERO FLOP I RUGGITI DI LANDINI, SOLITA TIGRE DI CARTA

di MAURIZIO BELPIETRO

Aver portato in piazza mezzo milione di persone non è servito a niente e per questo Maurizio Landini frigna e dice che il governo non può ignorare i manifestanti, supplicando un invito a Palazzo Chigi per ridiscutere la manovra finanziaria. Se c'era un modo per rappresentare l'inutilità dello sciopero generale voluto (...)

segue a pagina 3



Davide Casaleggio: «Il piano di Conte? Sciogliersi nel Pd e poi candidarsi a segretario dem»

FEDERICO NOVELLA a pagina 5

di MATTEO LORENZI e DAVIDE PEREGO

La rivoluzione è iniziata? Il ceo di Stellantis, Carlos Tavares, si è dimesso ieri in serata. «Tavares ha presentato le dimissioni con effetto immediato, accettate dal Consiglio di amministrazione riunitosi oggi sotto la presidenza di John Elkann», ha spiegato il gruppo in una nota. Dopo l'indiscrezione trapelata pochissimo prima da Bloomberg, la notizia è stata confermata verso le 20.20. «Il processo per la nomina di un nuovo ceo permanente», ha spiegato l'azienda, «è già in corso, gestito da un comitato speciale del Consiglio e si concluderà entro la prima metà del 2025. Nel frattempo sarà istituito un nuovo comitato esecutivo presieduto da Elkann». Il supermanager lascia macerie. (...)

segue a pagina 3

Le interviste del lunedì



GIOVANNI FRAJEZE

«Sul Covid anche da noi avremo l'effetto Trump»

FABIO DRAGONI

a pagina 7

MARIO GIRO

«Si al piano Mattei l'Italia è il Paese giusto per l'Africa»

LAURA DELLA PASQUA

a pagina 4



ENRICO VANZINA

«Il mio rimpianto? Mi manca un film con Carlo Verdone»

ROBERTO FABEN

a pagina 17

CARTOLINA

Bombardieri, l'unica spalla che non fa mai ridere

di MARIO GIORDANO

Caro Pierpaolo Bombardieri, caro segretario Uil, le scrivo questa cartolina perché così almeno c'è qualcuno che scrive di lei. E non solo di Maurizio Landini. Le confesso che ogni volta che la vedo mi chiedo come faccia a rimanere così placido e rubicondo davanti (...)

segue a pagina 23

Ma quale indipendenza della Bce La Lagarde sta «salvando» Macron

Francoforte ha aperto il paracadute per i titoli di Stato di Parigi: a noi nel 2018 la fecero pagare cara. Ora con 20 miliardi la francese risparmia al suo Paese una crisi da spread

I RIBELLI AVANZANO

In Siria è già un massacro: «410 morti» Colpiti pure i francescani

STEFANO PIAZZA
a pagina 2

SCRIPTA MANENT

Con la doppia agenzia per profughi l'Onu ha avvelenato i pozzi a Gaza

di SILVANA DE MARI



Perché l'Onu ha due agenzie per i rifugiati, di cui una solo per i profughi palestinesi? È una scelta su cui

a pagina 15

di GIUSEPPE LITURRI



Il governo di Parigi in questi mesi ha scoperto quanto sia prezioso avere una connessione al vertice della Bce. Infatti è innegabile - sulla base di dati molto significativi e storicamente senza precedenti - il ruolo avuto dalla banca centrale guidata da Christine Lagarde nel sostenere sui mercati i titoli (...)

segue a pagina 2

LO SCRITTORE ANDREA DE CARLO

«Padri come i figli: il maschio teme la sua natura»



Fiorentina, nuovo dramma Bove crolla in campo Poi il sollievo: è cosciente

di FABIO AMENDOLARA

Minuto 17' di Fiorentina-Inter. Il viola Edoardo Bove, 22 anni, si accascia mentre si allaccia le scarpe. La città rivive il dramma di Davide Astori e del dirigente Joe Barone, poi il sollievo: Bove respira, l'attacco cardiaco è superato. Match fermato.

segue a pagina 9

di FRANCESCO BORGONOVO



«Oggi i maschi hanno paura ad esprimere la loro natura», spiega lo scrittore Andrea De Carlo, fresco autore di «La geografia del danno». Il suo ultimo racconta tre generazioni, e dice: «Negli anni Sessanta c'era netta contrapposizione tra figli e padri: ora tutti parlano e si vestono allo stesso modo»

a pagina 9

PER I TUOI ECCÌ, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.



Vivin C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrato. Autorizzazione del 14/11/2023.



**PARODI SMASCHERA LA SINISTRA:
«DIFENDE SOLO MIGRANTI E LGBT»**
Borselli a pagina 18

**CONTI ANNUNCIA
I 30 BIG IN GARA:
SARÀ UN SANREMO
NAZIONALE POPOLARE**
Giordano a pagina 22



**I SIGNORI DEL PANETTONE:
IL DOLCE FA LIEVITARE L'EXPORT**
Gotzi Saporiti a pagina 19



la stanza di
Visti in feltro
alle pagine 20-21
**Gli italiani
indifesi**



il Giornale



del lunedì

VALLEVERDE



www.ilgiornale.it
02 7534 4071 (Giornale ed. nazionale)

LUNEDÌ 2 DICEMBRE 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLIV - Numero 47 - 1,50 euro*

NUOVO LEADER ROSSO

Tutte le bugie di Landini sui redditi

Marcello Zacché

Un gruzzoletto di 300-350 euro al mese per una platea di almeno 10 milioni di lavoratori con redditi bassi e medio-bassi non risolverà la vita, ma non è un risultato di poco conto. Eppure per Maurizio Landini la colpa più grave del governo Meloni è non fare niente sui salari.

con Napolitano alle pagine 4-5

l'editoriale

GLI SCIOPERI E LA MELONI 15ENNE

di Alessandro Sallusti

Attenzione alle parole, quelle pronunciate dagli agitatori delle piazze il più delle volte esprimono concetti che non hanno a che fare con la verità. Prendiamo le ultime pronunciate da Elly Schlein e Maurizio Landini. Dice la prima: «Grave l'attacco del governo alla libertà di sciopero, Meloni ignora lavoratrici e lavoratori». Le fa eco il secondo: «Sugli scioperi è in corso un attacco ai diritti dei lavoratori». Pd e Cgil, insomma, vogliono fare credere che utilizzare lo strumento della precettazione per limitare i danni di uno sciopero sia una forzatura di un governo autoritario. Nulla di più falso. Lo strumento della precettazione è uno dei punti qualificanti della legge che dal 1990 regola il diritto di sciopero, una legge voluta fortemente anche dalle sinistre e dai leader sindacali dell'epoca con la quale si è cercato di mettere ordine nella giungla degli scioperi. In particolare, soprattutto nei servizi di pubblica utilità - trasporti ma non soltanto - si è cercato di fare convivere il diritto allo sciopero previsto dall'articolo 40 della Costituzione con altri diritti altrettanto garantiti dalla Carta. Da allora le organizzazioni sindacali devono sottoporre al prefetto il programma di uno sciopero per verificare che le modalità siano a norma di legge. In caso di divergenze la questione viene demandata all'Autorità di controllo e, in ultima istanza, eventualmente al Tar. Così ha sempre funzionato, indipendentemente dal colore del governo in carica. E così è stato anche per lo sciopero generale di venerdì scorso: comanda (...)

segue a pagina 4

TERREMOTO AI VERTICI DELL'AUTO

Stellantis licenzia Tavares

Dopo lo scontro, le dimissioni. La politica: Elkann riferisca in Aula
Germania nel caos, agitazioni in tutti gli stabilimenti della Volkswagen

Malore durante Fiorentina-Inter

Bove, la paura e il sollievo

Il calciatore è sedato farmacologicamente. Esclusi danni acuti

Arosio, Stagi, Tenerani e Visnadi alle pagine 24-25



Istanti d'ansia

Quel muro protettivo tra terrore e umanità

di Tony Damascelli

D'improvviso la festa si ferma. Si spengono i fuochi, si tacciono i cori, scende il silenzio, pesante, angosciato, incredulo. C'è un uomo che giace sul prato di un campo di calcio, la partita era incominciata da un quarto d'ora, Edoardo Bove è un ragazzo di ventidue anni, l'età delle mille promesse, per un calciatore è il tempo precoce della maturità. Stava allacciandosi una scarpa dopo un contrasto di gioco quando i suoi occhi hanno visto la nebbia e allora il suo corpo si è come sgonfiato, accasciandosi sull'erba fradicia. Quello è il momento della paura, l'attimo (...)

segue a pagina 24

DIBATTITO NEL CENTRODESTRA

Giorgia spegne le polemiche: «Noi siamo diversi ma coesi»

Fabrizio de Feo

All'assemblea nazionale di Noi Moderati i tre leader del centrodestra spengono le polemiche degli ultimi giorni: «Siamo diversi ma coesi», sancisce la premier.

alle pagine 2-3

LE MOSSE DEL GOVERNO

Foti in pole per il dopo Fitto

Giubilei a pagina 8

LA RICETTA DEL PRESIDENTE ARGENTINO

L'«Economist» promuove Milei

ASSAD È A DAMASCO

Siria, colpito collegio francescano

servizi alle pagine 12-13

IN TRENTO

Abbattuto un orso: ira ambientalista

servizio a pagina 16

Colpo di scena nel mondo automotive. Si è dimesso l'ad di Stellantis, Carlos Tavares. Una resa, quella del top manager portoghese, arrivata con oltre un anno di anticipo rispetto alla scadenza del mandato nel 2026. Le dimissioni, di fatto obbligate, sono state accolte dal consiglio di amministrazione presieduto da John Elkann. Immediate le reazioni del mondo della politica: «Siamo curiosi di sapere quanto prenderà come premio dopo la sua disastrosa gestione», la nota leghista.

Bonora e Di Sanzo alle pagine 6-7

DALLA CGIL SOLITI SLOGAN

Un sindacato fermo agli Anni '70

di Giovanni Toti

Quando un ambiente diventa tossico, le api sono le prime a scomparire. Questa legge di natura, in queste ore, sembra applicabile anche alle dinamiche sociali del nostro Paese. Mentre Landini, la Cgil e altre sigle sindacali, dopo lo sciopero generale, promettono di occupare le piazze altre quindici volte da oggi al prossimo Natale, arriva da Pontedera la notizia che l'Ape, il calcestruzzo a motore prodotto dalla Piaggio, svoltizzerà verso l'India. Troppo costoso, spiegano, adeguare il piccolo veicolo a tre ruote alle nuove normative europee. Certamente (...)

segue a pagina 10

MAGNIFICA PRESENZA
UNO SPETTACOLO DI
FERZAN OZPETEK
A MILANO
DAL 10 AL 22 DICEMBRE 2024
TEATRO MANZONI

a pagina 15

SPADA

QUOTIDIANO **Libero**

SPADA

direttore editoriale DANIELE CAPEZZONE

fondatore VITTORIO FELTRI

Lunedì 2 dicembre 2024 € 1,50

Anno LIX - Numero 333

direttore responsabile MARIO SECHI

OPINION NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteria@liberoquotidiano.it

Leditoriale
Non è in pericolo
il diritto di sciopero
ma di proprietà

DANIELE CAPEZZONE

«Giù le mani dal diritto di sciopero». Sembra uno scherzo, ma questa frase lunare è stata veramente pronunciata da Elly Schlein. Delle due l'una: o la leader del Pd va assolta per non aver compreso il fatto, oppure dobbiamo pensare che la segretaria ridens viva da qualche altra parte (chissà, in Svizzera?). Perché se invece fosse confermata la notizia che anche lei viva e risieda in Italia, ci sarebbe da rimanere basiti. Gentile Elly, qua viaggiamo al ritmo di uno sciopero al giorno: con il suo sodale Landini (il Bombardieri di complemento viene regalato in offerta) che ha previsto da qui a fine dicembre un programmino per trasformare il Natale in una Via Crucis. Se invece volessimo parlare di cose serie, c'è un altro diritto costituzionale - quello sì - effettivamente a rischio, e si tratta del diritto di proprietà. Oggi *Libero* vi racconta una storia che lascerà le persone perbene letteralmente a bocca aperta. Siamo alla periferia di Padova: il legittimo proprietario privato di un appartamento l'ha appena ristrutturato e l'ha dato in affitto breve. Tutto bene, direte voi? Neanche per idea: perché l'ultima famiglia affittuaria ha portato dentro una decina di persone e, anziché restare per i quattro giorni pattuiti, non se n'è andata più, al grido di "siamo zingari". Insomma, occupazione selvaggia. Dopo un'uscita provvisoria degli abusivi, questi ultimi sono rientrati di prepotenza, hanno provveduto all'allaccio abusivo delle utenze, e ora - siamo un paese di pazzi - pare che non basti la denuncia del legittimo proprietario perché si arrivi allo sgombero. Si attende la magistratura o non si sa quale entità superiore.

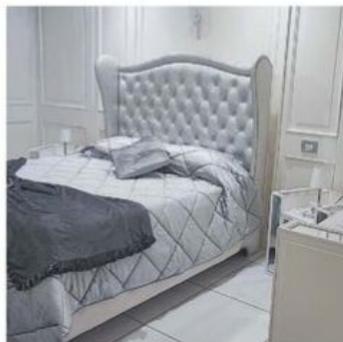
Che cosa deve succedere perché sia disposto uno sgombero immediato e il bene sia restituito a chi l'ha pagato e ne è titolare? Ecco il punto: in pericolo è il diritto di proprietà. Altro che il diritto di sciopero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERITÀ SU CAIVANO

Le case extra lusso dei camorristi rossi

Gli abusivi sgomberati protestano in piazza con bandiere sovietiche
Le foto dei loro appartamenti stile "Gomorra", tra wc dorati e marmi



Al centro, una foto della protesta dopo gli sgomberi a Caivano. Ai lati, alcune delle immagini scattate all'interno degli appartamenti (all'interno la serie completa)

A Caivano vanno in scena insieme la realtà e la fiction. La realtà è quella del governo che sta dando nuova vita e concreta speranza a una località della Campania che era diventata una delle piazze di spaccio della droga più grandi d'Europa; la fiction è quella di chi si è incatenato l'altro ieri sera alla cancellata della chiesa di Don Maurizio Patriciello, per protestare contro gli sgomberi delle case occupate. La realtà è quella di chi riporta legalità, ordine e giustizia sociale, un impegno che Giorgia Meloni ha preso e sta rispettando

MARIO SECHI

con la comunità di Caivano; la fiction è quella dei "poveri" con tanto di bandiera rossa con la falce e martello che non sono né poveri né comunisti perseguitati, ma persone che non hanno diritto alla casa perché vivono nell'illegalità, sono l'anti-Stato.

Il reddito e il loro stile di vita non indigente, ma più che borghese, agiato e sfacciato, lo si scopre dando un'occhiata alle foto di al-

cune delle abitazioni del Parco Verde di Caivano che pubblichiamo su *Libero*. Sono case arredate con mobili di lusso, non sono rifugi di reietti e emarginati, ma confortevoli alloggi occupati da clan familiari che hanno messo su casa e bottega, spendendo soldi la cui provenienza è tutta da scoprire, visto che tra loro c'è chi fa parte della camorra e chi ha accumulato pene che vanno oltre i sette

anni di carcere. Il governo ha cacciato i camorristi dalle abitazioni che occupavano abusivamente. Quelle case andranno a chi ne ha davvero bisogno, Caivano sarà ripulita dalla feccia che l'aveva resa un luogo di morte. Quanto al finto "Lumpenproletariat" che s'incatena e scalda i cuori degli utili idioti della sinistra, celebrati i processi, eseguite le condanne, è atteso da un'altra casa: la prigione. Tutti gli altri, le persone oneste e di buona volontà, i veri eroi di Caivano, saranno liberi e liberati.

SIMONE DI MEO a pagina 2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO VOLKSWAGEN

La Cgil tedesca dà lezioni a Landini

CORRADO OCONE

Si preannuncia un "dicembre caldo" di scioperi. In Germania come in Italia. Con una differenza non da poco, che la dice lunga su tante cose. A Berlino è il potente sindacato dei metalmeccanici Ig Metall che è pronto a sospendere (...)

segue a pagina 10

PER I TUOI ECCÌ,
PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.



Vivin C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autricezione del 14/11/2023.

PRESENTATI I CANTANTI: NESSUNA CENSURA, ANZI...

Altro che TeleMeloni: a Sanremo va pure Fedez

DANIELE PRIORI

Tu chiamala, se vuoi, TeleMeloni. Anche se la realtà continua a dire chiaramente il contrario. La prova del nove arriva ancora una volta dal palco dell'Ariston attualmente in costruzione (...)

segue a pagina 11

FABRIZIO BIASIN a pagina 18



Edoardo Bove

GIOCATORI IN LACRIME

Il malore di Bove Fiorentina-Inter e la grande paura

PASQUALE GUARRO a pagina 20



LA POLEMICA

Musk, Trump e il potere di X
Scontro tra Benanti e Stroppa

Arditti a pagina 8



POLVERIERA MEDIO ORIENTE

I ribelli avanzano in Siria
Altri bombardamenti russi

Riccardi a pagina 9



IL CASO DI LECCE

A scuola arriva «prof» Landini
E scoppia la vera rivolta

Martini a pagina 6

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA
IN AGNOSTICA IMMEDIATA

PREVENIRE è meglio che curare

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SOCIALIA SE DE PU VICINO A TE

www.artemisialab.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA
IN AGNOSTICA IMMEDIATA

PREVENIRE è meglio che curare

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SOCIALIA SE DE PU VICINO A TE

www.artemisialab.it

Sant'Abacuc, profeta

Lunedì 2 dicembre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 333 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Due o tre cose che (non) so dei moderati

DI TOMMASO CERNO

Prima o poi ci toccherà prendere atto che l'Italia è il Paese, più che dei moderati, dell'estremismo moderato. Esiste intorno a questa parola, fin dal 1994, una contesa perfino più aspra fra i poli della destra e della sinistra. Basta vedere quanti sono i titolari di questa parola nella politica di oggi. Tanto coloro che hanno come riferimento l'area di governo, quanto quelli che scommettono sull'alternanza. Non uso il termine opposizione perché non ho mai ritenuto la Democrazia Cristiana un partito moderato. La sua forza era il primato del governo, talmente centrale nella sua costituzione materiale e politica da consentirle la sintesi di destra e sinistra al proprio interno, fino al cavallo di Troia che Bettino Craxi portò dentro le mura inviolabili dello scudo crociato. Il Tempo racconta da mesi le grandi manovre dei centristi, anche se la vera domanda a cui politologi, politicanti, politici e statisti non sono in grado di dare una risposta certa è la seguente: i cosiddetti moderati che ancora non hanno scelto un simbolo da votare faranno prevalere la componente centrista dell'ex Dc, scegliendo una nuova casa, o quella governista, scegliendo il leader più forte nella coalizione?

CORRISPONDENTE SPAGNOLA



DI CANDIDE

Il Bar Italia e quei cocktail esplosivi

a pagina 2

CHI FARÀ CENTRO

Noi Moderati lancia la sfida nel centrodestra
Gelmi sarà capogruppo, scoppia il caso Biancofiore
A sinistra il gioco delle primarie e i veti su Renzi



PARLA MAURIZIO LUPI

«Basta con le ideologie
Vogliamo recuperare
quelli che non votano
Forza Italia? Alleati
non concorrenti»

Torchiaro a pagina 2

Il Tempo di Osho

È il Sanremo delle stelle Jalisse, 28esima bocciatura



Antini, Bertoli e Zonetti alle pagine 20 e 21

DI GIANLUIGI PARAGONE

Se nel circo di Landini la ribellione è di cartapesta

a pagina 6

DI RICCARDO MAZZONI

Il «quanto» di Davigo e le frasi sinistre

a pagina 7

LA CRISI DELL'AUTO

Ribaltone Stellantis
Si dimette il ceo Tavares
E gli operai Volkswagen
scioperano a oltranza
«La battaglia più dura»

Frasca a pagina 7



E A CASTELFUSANO AVANZA LA COCCINGLIA: PINETA SPACCIATA

Sempre più lupi alle porte di Roma Branco a Fregene, emergenza litorale

Gobbi e Valente alle pagine 16 e 17



ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO
7 GIORNI SU 7

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE
DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it

www.artemisialabyoung.it

Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 11

Visto da Dentro

Liburdi a pagina 13

PER I TUOI ECCI,
PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali, Con Vitamina C per le difese immunitarie.

VIVIN C

VIVIN C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 14/11/2023.





Domani



Lunedì 2 Dicembre 2024
ANNO V - NUMERO 333

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1, comm. 1, CC-B Milano



LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

La destra scoppia Ma Meloni sbaglia a minacciare il voto anticipato

LORENZO CASTELLANI

Il governo Meloni ha un problema verticale e uno orizzontale. Il primo si snoda nel rapporto tortuoso con la presidenza della Repubblica. Per tutto l'anno, e in particolare da dopo l'estate, si era percepita una crescente tensione sotterranea tra Palazzo Chigi e Quirinale, soprattutto sulla politica estera e sulle riforme istituzionali. Il nervosismo di Meloni, che si è lasciata sfuggire un commento infastidito sul puntiglio del presidente della Repubblica verso l'esecutivo, si è risolto in un pranzo riservato e forse chiarificatore la scorsa settimana tra lei e il presidente. D'altronde Meloni e Mattarella sono entrambi politici di lungo corso e hanno nella mediazione una delle tante frecce al proprio arco. È probabile che il Capo dello Stato abbia ribadito alla premier alcune linee rosse, derivanti dall'interpretazione della Costituzione e dal diritto europeo.

a pagina 2

AL MANIFESTO DELLA ONLUS HANNO ADERITO DECINE DI ESPONENTI DI FRATELLI D'ITALIA E LEGA

Dio, immobili e conti in Svizzera Gli affari tra Pro Vita e Forza Nuova

L'associazione anti-aborto è vicinissima al governo. Ora si scopre che ha rapporti finanziari con i neofascisti. Il presidente Brandi ha comprato da Roberto Fiore immobili per 160mila euro. Diventati poi sedi di FN e Pro Vita

SIMONE ALLIVA E STEFANO VERGINE a pagina 3

Un anno fa un flash mob contro le trascrizioni anagrafiche dei figli di coppie gay, organizzato da Pro Vita e Famiglia
FOTO ANSA

«Tra Pro Vita e Forza Nuova non vi sono legami, vi è solamente uno storico rapporto di amicizia tra me e Roberto Fiore».

Quando nel 2017 il Corriere della Sera chiese conto ad Antonio Brandi, presidente di Pro Vita & Famiglia, di alcuni intrecci tra la sua onlus e il partito di Fiore, lui negò qualsiasi tipo di collegamento. «Pro Vita è una associazione apolitica e apartitica», dichiara ancora oggi la onlus ben introdotta nelle stanze dell'esecutivo, tanto da condizionare una nomina non gradita come quella di Francesco Spano, ex capo di gabinetto del ministro della Cultura Giuli. Ora Domani ha scoperto che i legami sono molto più stretti.



LA VOCE INASCOLTATA DELLE DONNE

Come nel 1800 Chi non crede alle vittime

MICHELA PONZANI

Mi si fecero addosso come lupi, buttandomi a terra supina, mentre due mi tenevano forte le spalle, e alle braccia, uno di essi mi alzò le vesti e volle per forza avere carnale commercio, e lo stesso fecero poi gli altri tre, uno dopo l'altro». Così racconta Maddalena Corvi, una ragazza romana di 21 anni, vittima di uno stupro di gruppo alla metà dell'Ottocento. I suoi aggressori sono ragazzi giovanissimi come lei, e vengono subito arrestati dai gendarmi pontifici. Ma quando Maddalena si presenta davanti alle autorità per ottenere giustizia, i giudici non le credono: il dolore al basso ventre è andato via con degli impacchi di malva. E poi la ragazza vive alla meglio, è una figlia di nessuno, e qualche volta per campare si è persino prostituita.

a pagina 10

DOPO ALEPPO I JIHADISTI VOGLIONO HAMA. LA RUSSIA BOMBARDA I NEMICI DEL REGIME. L'AIUTO DELL'IRAN

In Siria i ribelli avanzano: Assad trema

HOLGADO
a pagina 6 e 7

Secondo i Caschi Bianchi, almeno 8 persone, tra cui 2 bambini, sono state uccise e altre 63 ferite negli attacchi aerei sui quartieri residenziali a Idlib
FOTO EPA



FATTI

Unicredit ha ambizioni legittime Basta incesti tra banche e politica

AL FSSANDRO PENATI a pagina 9

ANALISI

Se occupare la scuola è un crimine «Così il governo reprime il dissenso»

CHIARA SGRECCIA a pagina 12

IDEE

Runciman: «Il mondo è artificiale Cercare la naturalezza è assurdo»

SOFIA MATTIOLI a pagina 15

Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2* in Italia
Lunedì 2 Dicembre 2024
Anno 160*, Numero 333

Prezzi di vendita all'estero:
Costa America € 3, Incontro NEM 3,90

*Indirizzo: Pagine Gialle, viale Mazzini 10, 00185 Roma, Tel. 06/47821. *Indirizzo: Pagine Gialle, viale Mazzini 10, 00185 Roma, Tel. 06/47821. *Indirizzo: Pagine Gialle, viale Mazzini 10, 00185 Roma, Tel. 06/47821. *Indirizzo: Pagine Gialle, viale Mazzini 10, 00185 Roma, Tel. 06/47821.



Printed in Italy - Pagine Gialle, viale Mazzini 10, 00185 Roma, Tel. 06/47821

Le sezioni
digitali
del Sole 24 Ore

24h L'area premium
Inchieste e approfondimenti
nel sito del Sole 24 Ore

NIT+ Norme & Tributi Plus
I quotidiani digitali su Fisco,
Diritto, Enti Locali & Edilizia

NIT+ Lavoro
Contratti, sicurezza, forma-
zione, controversie e welfare

Per informazioni: 02.30.300.600



Panorama

PATTO CON IL FISCO
Concordato, conto alla rovescia per aderire: regole, termini, pagamenti

I tempi supplementari per accedere al concordato biennale, riservati ai soggetti Isa, scadono il 12 dicembre. Per l'adesione "tardiva" è necessario aver presentato la dichiarazione dei redditi 2024 entro il 31 ottobre e inoltrare al Fisco una dichiarazione integrativa, che però non dovrà ridurre l'imponibile o il debito d'imposta, né aumentare il credito.

Pegorin e Ranocchi — a pag. 5

L'ESPERTO RISPONDE
La prima casa dribbla la stretta sui bonus 2025



TRIBUNI
Imu, il prospetto standard entra nelle norme locali

Il 2025 è il primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote Imu. Senza una delibera approvata secondo le nuove modalità si applicano le aliquote di base.

Pasquale Mirto — a pag. 30

PROFESSIONI
Dottori agronomi e forestali, crescono giovani e donne

È una professione che riesce ancora ad attrarre i giovani e le donne quella del dottore agronomo e forestale: +44% di under 30 e +4% di donne nel post pandemia.

Valeria Uva — a pag. 14

Real Estate 24
Residenziale, fuori città doppi mq allo stesso prezzo

Laura Cavestri — a pag. 19

Marketing 24
Per i manager il budget sale aspettando l'ia

Andrea Biondi — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Black Days Risparmia 1.60€. Per info: info@sole24ore.com / abbonamento.sole24ore.com
Servizio Clienti 02.30.300.600



Lavoro Cassa integrazione, le aree più colpite da Ascoli a Biella

Nei primi nove mesi del 2024 crescita del 23% degli ammortizzatori. L'aumento maggiore riguarda tessile, pelli, calzature e meccanica

Casadel, Finizio, Mellis, Orlando, Uccello — a pag. 2 e 3

L'ANALISI
L'UTILIZZO A OLTTRANZA NON FUNZIONA PIÙ

Paolo Brieco — a pag. 7

Scuola, iscrizioni online per 1,3 milioni

Istruzione
Tra poco più di un mese per 1,3 milioni di studenti italiani sarà tempo di iscriversi al prossimo anno scolastico. La conferma è arrivata dalla circolare del ministro dell'Istruzione e del Merito che ha fissato inizio e fine della "finestra" a disposizione delle famiglie

con un figlio che deve andare in prima classe: dalle ore 8 dell'8 gennaio alle 20 del 31 gennaio 2025. Anche stavolta va utilizzata la piattaforma Unica del Mim, che, nel frattempo, è cresciuta e si è stabilizzata: negli istituti che hanno aderito alla sperimentazione andrà usata anche per l'invio della documentazione aggiuntiva e successiva. All'infanzia la procedura resta cartacea.

Bruno e Tucci — a pag. 11

UNIVERSITÀ
Fondi record per le borse di studio: in aumento beneficiari e importi

Eugenio Bruno — a pag. 12

CYBERSICUREZZA
Database violati: controllo rafforzato sui dati dei politici

L'Agenzia per la cybersicurezza ha pubblicato le linee guida per la gestione in sicurezza delle banche dati. Sotto osservazione in particolare gli accessi su profili di personaggi politicamente esposti e imprenditori. Verifiche su utenze interne.

Ivan Cimmarusti — a pag. 6

RISCHIO INGORGHI DA GENNAIO
Immigrati, alle Corti d'appello parola su trattenimenti e reclami

Nuove competenze per le corti d'appello da gennaio in materia di immigrazione. Dovranno occuparsi delle convalide dei trattenimenti, oggi affidate alle sezioni specializzate dei tribunali e dei reclami sulla sospensione dell'esecutività dei dinieghi alle domande di asilo. Lo prevede il decreto flussi. Obiettivi Pnrr a rischio.

Maglione e Mazzel — a pag. 8

SVILUPPO SOSTENIBILE IN ITALIA
Transizione verde, il 68% delle aziende ha obiettivi concreti



AgriTech. L'Italia è tra i Paesi leader delle tecnologie green

Secondo l'EY Global Climate Action Barometer 2024, il 41% delle aziende globali mette in atto piani d'azione per affrontare i rischi legati ai cambiamenti climatici, ma l'Italia è oltre il 50 per cento. L'85% delle imprese lavora per identificare le nuove opportunità di mercato che la transizione verde apre, rispetto al 74% globale.

Alexis Paparo — a pag. 9

SCARPA®
ROVE GTX CROSS TRAVELLER.
SCARPA.COM

Chi lavora per piattaforme è dipendente per principio
di pag. 41



TUTTE LE AZIENDE CHE ACCORDANO • a pag. 44

Italia Oggi

IL MENSILE DI POLITICA E SOCIETÀ

Le operazioni e i movimenti all'interno degli studi legali
a pag. 34

PNRR
Istruzioni per l'uso
a pag. 7

NELL'INSERTO
Italia Oggi
Sette
Finanziamenti PMI
a pag. 11

Lavoro, l'IA detta le regole

Intelligenza artificiale già utilizzata nella selezione del personale e in molte attività degli studi professionali. Ma la normativa non riesce a tenere il passo

L'intelligenza artificiale (IA) rappresenta la grande novità del mondo del lavoro. È un'attività che sta diventando sempre più comune tra le aziende, soprattutto quelle che operano nel settore dei servizi. Il suo utilizzo è legato a un'ampia gamma di attività, dalla selezione del personale all'assistenza clienti, dalla gestione delle risorse umane alla produzione di contenuti. In molti casi, l'IA è utilizzata per automatizzare attività ripetitive e a basso valore aggiunto, liberando così il personale per attività più complesse e a più alto valore aggiunto. Tuttavia, l'uso dell'IA nel mondo del lavoro solleva anche alcune preoccupazioni, in particolare relative alla privacy e alla sicurezza dei dati. È importante che le aziende che utilizzano l'IA nel loro business rispettino le normative in materia di protezione dei dati e di sicurezza informatica.

LABORIOSITÀ, DILIGENZA, IMPEGNO: ARRIVANO LE PAGELLE PER I MAGISTRATI
a pag. 27

Alla cassa per l'acconto Iva 2024 Guida ai calcoli. Termine il 27/12

MISSIONI FISCALI

Al servizio di un algoritmo

L'intelligenza artificiale (IA) sta diventando sempre più comune nel mondo del lavoro. È un'attività che sta diventando sempre più comune tra le aziende, soprattutto quelle che operano nel settore dei servizi. Il suo utilizzo è legato a un'ampia gamma di attività, dalla selezione del personale all'assistenza clienti, dalla gestione delle risorse umane alla produzione di contenuti. In molti casi, l'IA è utilizzata per automatizzare attività ripetitive e a basso valore aggiunto, liberando così il personale per attività più complesse e a più alto valore aggiunto. Tuttavia, l'uso dell'IA nel mondo del lavoro solleva anche alcune preoccupazioni, in particolare relative alla privacy e alla sicurezza dei dati. È importante che le aziende che utilizzano l'IA nel loro business rispettino le normative in materia di protezione dei dati e di sicurezza informatica.